Croce Rossa Italiana
Comitato Nazionale

Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

PORTFOLIO FORMATIVO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

www.cri.it
Un'Italia che aiuta

Associazione della Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato
Iscrizione n. 1157/2016 Registro Persone Giuridiche Prefettura di Roma
Sede legale: Via Toscana, 12 - 00187 Roma
C.F. e P.IVA 13669721006

Corsi informativi e di diffusione;

N.	NOME CORSO	CODICE	SETTORE
1	Introduzione al Volontariato Sociale	IVS	Inclusione Sociale
2	Come Comunicare per avere relazioni soddisfacenti	CRS	Inclusione Sociale
3	Corso informativo in Diritto Internazionale Umanitario	PDIU	Principi e Valori
4	Corso info-formativo in International Disaster Law	PIDL	Principi e Valori
5	Corso di specializzazione in International Disaster Law	PSIDL	Principi e Valori
6	Corso di Diritto Internazionale Umanitario per Operatori Internazionali	DOI	Principi e Valori
7	Corso Assistenza al Malato e Anziano in famiglia	AMA-POP	Salute
8	Corso BLS & STOP THE BLEED per la popolazione e la Scuola Secondaria di 2° Grado	BLS-STB-P	Salute
9	Corso Educazione alla Salute per la Popolazione e per le Scuole	ES-POP-SCUOLE	Salute
10	Corso di BLS “MASS TRAINING” Rianimazione Cardio-Polmonare di base	MASST	Salute
11	Corso di Primo Soccorso e prevenzione infortuni per la Popolazione	PPS-POP	Salute
12	Corso informativo MSP e sul Sonno Sicuro	MSP-SOSI	Salute

Corsi di formazione ed abilitanti;

1	Corso esecutore BLSD Laico adulto e pediatrico	FBLSDL	Salute
2	Corso esecutore BLSD Sanitario adulto e pediatrico	FBLSDS	Salute
3	Corso Primo Soccorso per lavoratori addetti alla sicurezza Aziendale - D.Lgs. 81/08 D.M.388	PS-AZ	Salute

Corsi di alta specializzazione.

1	Corso per Consigliere Qualificato per l’applicazione del Diritto; Internazionale Umanitario nei conflitti armati	CQ	Principi e Valori

TAVOLA DELLE REVISIONI DEL PRESENTE CATALOGO

N.	*Data della delibera del Consiglio Direttivo Nazionale*	
0	8 aprile 2022	*Approvazione*
1		*Prima revisione*
2		*Seconda revisione*

INTRODUZIONE AL VOLONTARIATO SOCIALE - IVS	
Obiettivi formativi	Il Corso ha lo scopo di: - Orientare e informare la popolazione affinché possa riconoscere i differenti meccanismi di esclusione sociale, che costituiscono una minaccia al pieno sviluppo degli individui e della comunità nel suo complesso; - Facilitare le dinamiche di Cittadinanza Attiva. Nello specifico, il Corso mira a: - Far conoscere le basi teoriche proprie dell'organizzazione dello stato di welfare e dei servizi territoriali; - Far conoscere la rete territoriale che opera in ambito sociale; - Far conoscere le modalità di funzionamento efficace degli strumenti disponibili per l'analisi dei bisogni e per la realizzazione degli interventi di supporto rivolti ai soggetti in condizioni di vulnerabilità; - Far conoscere i pilastri teorici della comunicazione e della relazione d'aiuto; - Promuovere l'azione dei cittadini nell'ambito del Volontariato Sociale.
Output Competenze	Al termine del percorso formativo, il cittadino: - Saprà utilizzare le più efficaci strategie comunicative e di gestione delle relazioni interpersonali, al fine di favorire l'instaurarsi di rapporti di fiducia e di continuità nella comunità di appartenenza; - Saprà orientarsi all'interno delle possibilità offerte dalla Comunità di riferimento rispetto alle occasioni di azione nel Volontariato Sociale.
Destinatari	La popolazione in generale. Non sono previsti requisiti di accesso.
Numero partecipanti	Il Corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente e una efficace partecipazione della platea.
Durata del Corso	La durata del Corso è di 8 ore (intera giornata).
Verifica e Valutazione	Non prevista.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore del Corso possiede la qualifica di Trainer di Attività Sociali.
Composizione della commissione d'esame	Non prevista.
Frequenza	Non essendo prevista una verifica e/o valutazione, non sono indicati termini esclusivi per la frequenza. Tuttavia si raccomanda una frequenza pari almeno all'80% delle ore di durata del Corso.
Rapporto docente/ discenti	N°1 docente per 30 discenti per attività di lezione frontale; N°3 docenti per 30 discenti (rapporto 1/10) per attività laboratoriali o in gruppi.
Materiale didattico	A discrezione del Direttore di Corso e dello Staff didattico.

CORSO DI INTRODUZIONE AL VOLONTARIATO SOCIALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Presentazione del Corso e contratto didattico/formativo**	1. Presentazione del Corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico; 2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative; 3. Stipula del contratto didattico/formativo.	- Condividere gli obiettivi generali del Corso; - Definire i bisogni formativi e stabilire regole, modalità di lavoro e impegno; - Favorire la conoscenza e l'interazione tra i partecipanti.	1	Direttore del Corso
2	**Lo Stato Sociale e il ruolo del Volontariato Sociale nel contesto di riferimento**	1. Lo Stato sociale e le politiche di welfare in Italia: - Definizione di stato sociale; - Criticità legate all'applicazione nel contesto italiano e ai cambiamenti della società; - Modelli europei di welfare a confronto; - Definizione dei soggetti coinvolti: pubblico, privato, Terzo Settore. 2. Il ruolo del Volontariato Sociale per la comunità: cosa vuol dire essere un cittadino impegnato in ambito sociale (caratteristiche e attività).	- Conoscere gli elementi teorici principali legati al sistema di welfare e ai suoi attori; - Essere in grado di contestualizzare nel contesto sociale italiano gli ambiti di intervento in cui un cittadino impegnato in ambito sociale si troverà ad operare.	2	Sociologo, Assistente sociale, Dirigente Servizi Sociali, Esperto del settore e/o Trainer di Attività Sociali
3	**Utenza e territorio**	1. Il concetto di "vulnerabilità": l'esempio dell'approccio della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR); 2. I destinatari dell'azione sociale (con riferimento in particolare all'utenza presente sul territorio in cui si andrà ad operare).	- Conoscere il concetto di vulnerabilità così come espresso dalla FICR; - Riconoscere una manifestazione di bisogno, individuando le categorie di utenza, il contesto di riferimento e i modelli culturali di appartenenza.	1.30'	Trainer di Attività Sociali

4	**La Rete dei Servizi**	1. Presentazione dei servizi presenti sul territorio per tipologia di utenza; 2. Il lavoro in rete; 3. Il piano di zona e le attività territoriali; 6. Esempi concreti di Volontariato Sociale.	- Conoscere i servizi presenti sul territorio, le loro articolazioni e aree di competenza; - Conoscere le basi del lavoro in rete; - Conoscere le diverse possibilità di impegno nel Volontariato Sociale nel proprio territorio di riferimento.	1.30’	Assistente Sociale/ Educatore Professionale/ Dirigente Servizi Sociali e/o Trainer di Attività Sociali
5	**Ascolto attivo e principali tecniche di comunicazione**	1. La comunicazione come strumento di facilitazione della relazione: - La definizione di comunicazione; - Comunicazione verbale e non verbale; - Stili di comunicazione; - L’ascolto attivo; - Il conflitto e la negoziazione; - Il pregiudizio.	- Conoscere i processi di comunicazione e la comunicazione non verbale; - Interpretare il linguaggio come modalità di contatto nella relazione con l’altro; - Conoscere e intendere la teoria dell’ascolto (principali tecniche di ascolto empatico e partecipativo) come disponibilità, come vicinanza emotiva e riconoscimento dell’alterità.	2	Psicologo (SeP o con competenza ed esperienza in ambito sociale)

	COME COMUNICARE PER AVERE RELAZIONI SODDISFACENTI CRS
Obiettivi formativi	Il Corso ha lo scopo di: - Aiutare i partecipanti ad avere consapevolezza del proprio stile comunicativo, condividendo strumenti teorici e pratici per favorire una comunicazione efficace all'interno delle relazioni. Nello specifico, il Corso mira a: - Accrescere la consapevolezza del proprio stile comunicativo; - Condividere strumenti teorici e pratici per comunicare in modo efficace; - Aiutare i partecipanti ad avere relazioni più soddisfacenti.
Output Competenze	- Conoscere e riconoscere efficaci strategie comunicative, di gestione delle relazioni interpersonali e dei conflitti, al fine di favorire l'instaurarsi di rapporti di fiducia e continuità con l'altro significativi; - Conoscere strumenti per aiutare le persone a gestire meglio i conflitti inter-personali; - Acquisire lo strumento del "feedback", indispensabile per la costruzione di relazioni soddisfacenti.
Destinatari	Gruppi di popolazione in generale (genitori, coppie, gruppi costituiti) e figure professionali in cui è prevista la relazione di aiuto (insegnanti, infermieri, oss, medici, vigili del fuoco, forze dell'ordine, dipendenti della pubblica amministrazione a contatto con il pubblico etc..).
Numero partecipanti	Minimo 10 partecipanti - Massimo 30 partecipanti.
Durata del corso	La durata del corso è pari a 8 ore (una giornata).
Verifica e Valutazione	Non prevista.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore del Corso possiede la qualifica di Trainer di Attività Sociali.
Composizione della commissione d'esame	Non prevista
Frequenza	---
Rapporto docente/ discenti	1:15
Materiale didattico	Dispense a cura del Direttore del Corso.

Come comunicare per avere relazioni soddisfacenti

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Introduzione, presentazione del Corso e contratto formativo**	1. Presentazione del Corso, del metodo di lavoro, dello staff didattico. 2. Conoscenza dei partecipanti e delle loro aspettative. 3. Stipula del contratto didattico/formativo.	- Condividere gli obiettivi generali del Corso; - Definire i bisogni formativi e stabilire regole, modalità di lavoro e impegno; - Favorire la conoscenza e l'interazione tra i partecipanti; - Costruzione di un clima d'aula aperto, proattivo e cooperante.	2	Trainer di Attività Sociali e Psicologi SeP
2	**Il conflitto**	1. Focus sul cambiamento di "me" non di "te" 2. Comportamento e Atteggiamento 3. Coccole e Schiaffoni 4. Conflitto e Contrasto	- Maturare consapevolezza relativa ai modi di "stare" nel conflitto interpersonale; - Acquisire nozioni su cosa è un contrasto e in che modo evitare che si trasformi in un conflitto.	3	Psicologi SeP
3	**La comunicazione**	1. Gli ostacoli alla relazione 2. Il tempo della relazione. Ascoltare i propri bisogni e saperli comunicare 3. I livelli dell'ascolto 4. Le tecniche per un ascolto di qualità 5. Feedback	- Maturare consapevolezza rispetto ai propri stili comunicativi; - Acquisire strumenti pratici per migliorare l'efficacia della propria comunicazione, attivando risorse per un ascolto di qualità.	3	Psicologi SeP

CORSO INFORMATIVO IN DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO per la popolazione PDIU	
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ Fornire una conoscenza di base sul Diritto Internazionale Umanitario. Nello specifico, il corso mira a: ▪ Far conoscere le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati; ▪ Offrire una conoscenza di base dell'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.
Output Competenze	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso sappia: ▪ Applicare i principi fondamentali del Diritto Internazionale Umanitario nelle attività ordinarie e in contesti operativi; ▪ Conoscere anche l'azione del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; ▪ Orientarsi tra le normative internazionali del Diritto Internazionale Umanitario nei vari scenari di intervento.
Destinatari	La popolazione in generale. Non sono previsti requisiti di accesso.
Numero dei partecipanti	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	La durata del corso è di 7 ore.
Verifica e valutazione	Al termine del corso sarà somministrato ai partecipanti un test a risposta multipla.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario oppure la qualifica di Consigliere Qualificato per l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario ai conflitti armati ed Istruttore.
Composizione della commissione d'esame	//
Frequenza	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
Rapporto docente/discenti	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti.
Materiale didattico	▪ CICR "Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande"; ▪ CICR "Scoprire il CICR"; ▪ Potranno, inoltre, essere utilizzati opuscoli e materiale audio-visivo esclusivamente prodotti nell'ambito del Movimento Internazionale (CICR, FICR, CRI).

CORSO INFORMATIVO IN DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Nozioni, Principi Fondamentali ed evoluzione del Diritto Internazionale Umanitario**	1. Nozione di DIU e inquadramento nell'Ordinamento Giuridico Internazionale; 2. Cenni sulle origini e sull'evoluzione giuridica delle norme internazionali di riferimento; 3. Principi Fondamentali del DIU: generalità.	▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico internazionale, la definizione di Diritto Internazionale Umanitario e i Principi fondamentali del DIU; ▪ Saper inquadrare le norme internazionali di riferimento e gli ambiti di applicazione.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
2	**Tipologie di Conflitto Armato**	1. Conflitti Armati Internazionali; 2. Conflitti Armati non internazionali; 3. Conflitti Armati Internazionalizzati; 4. Nuove forme di Conflitto Armato.	▪ Fornire al discente nozioni sulle diverse forme di conflitto armato e l'applicabilità delle norme internazionali di riferimento.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
3	**Principio di Distinzione**	1. Nozione del Principio di Distinzione: Beni civili e Obiettivi militari; 2. Combattenti e popolazione civile.	▪ Fornire al discente nozioni di base sugli attori dei conflitti; ▪ Fornire al discente nozioni di base sui beni.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
4	**Protezione dei Prigionieri di Guerra**	1. Nozione e caratteristiche del Prigioniero di Guerra. Il trattamento del prigioniero di guerra.	▪ Fornire al discente nozioni di base sulle caratteristiche del Prigioniero di Guerra; ▪ Saper comprendere la protezione offerta dal DIU e saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.	30'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
5	**Necessità militare e Principio di Proporzionalità**	1. Analisi del principio di necessità militare e del principio di proporzionalità del DIU.	▪ Fornire al discente nozioni sul principio di necessità militare e del principio di proporzionalità; ▪ Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.	30'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

6	**Protezione dei feriti, malati e naufraghi**	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione dei conflitti armati	▪ Fornire al discente nozioni di base in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione di conflitto armato; ▪ Saper individuare le norme internazionali di protezione.	30’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
7	**Il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa**	1. Analisi e sviluppo del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Membri e Organi del Movimento. 2. La CRI: cenni; Cenni su l’emblema.	▪ Fornire al discente una panoramica di base del Movimento Internazionale della CR e MR facendo conoscere i temi della sua azione; ▪ Conoscere i Membri e gli Organi del Movimento Internazionale, le loro funzioni, azioni e ambiti di intervento; ▪ Fornire una conoscenza di base sulla CRI.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
8	**Garanzie di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario**	1. Analisi e sviluppo delle garanzie di applicazione, controllo e repressione delle violazione al DIU.	▪ Fornire al discente una conoscenza di base sulle garanzie di applicazione del DIU.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
9	***Lectio Magistralis*/ Conclusioni**	1. Approfondimento monotematico di un argomento connesso al DIU ovvero conclusioni finali.	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita di un argomento connesso o correlato al DIU ovvero proporre una conclusione al corso.	30’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore.

	CORSO INFORMATIVO DI BASE IN INTERNATIONAL DISASTER LAW **Per la popolazione PIDL**
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ Fornire un primo inquadramento del campo applicativo e dei diversi interlocutori nazionali ed internazionali coinvolti; ▪ Guidare i partecipanti ad una riflessione autonoma di quali possano essere le esigenze organizzative da porre in essere per realizzare una missione di soccorso internazionale; ▪ Illustrare il sistema di risposta standardizzata posto in essere dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a vantaggio delle Società Nazionali. Nello specifico, il corso mira a: ▪ Accrescere la consapevolezza di appartenenza a un sistema complesso di carattere internazionale ed interdisciplinare; ▪ Rafforzare la comprensione dei termini organizzativi del Movimento e di come questi si traducano nelle prassi operative e di lavoro delle Società Nazionale fino al livello locale;
Output Competenze	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia accresciuto le proprie conoscenze del sistema dell'operatività del settore Emergenza, attraverso la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle procedure e ruoli d'impiego, quale garanzia dell'efficacia dell'azione di risposta.
Destinatari	Il corso è rivolto alla popolazione e a soggetti appartenenti alle FF.AA. e FF.PP.
Numero partecipanti	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore discente ed una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	La durata del corso è di 8 ore.
Verifica e valutazione	Test di autovalutazione.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law.
Composizione della commissione d'esame	//
Frequenza	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
Rapporto docente/ discenti	Con riferimento alle parti di didattica laboratoriale e di discussione di casi pratici in gruppi di lavoro il rapporto è di 1 docente per 8 discenti.
Materiale didattico	Dispense, materiale informativo.

CORSO INFORMATIVO DI BASE IN INTERNATIONAL DISASTER LAW

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Apertura e presentazione del corso**	1. Contestualizzazione del corso nel sistema formativo CRI; 2. Definizione degli obiettivi del corso; 3. Condivisione del metodo di lavoro.	▪ Fornire ai partecipanti il piano di sviluppo della giornata affinché possano seguire con agio il succedere delle proposte di contenuto.	30'	Direttore del corso
2	**Definizione, campo di applicazione e agenzie di riferimento per il Diritto internazionale in risposta alla catastrofi**	1. Definizione di IDL e contestualizzazione di applicazione; 2. Introduzione delle principali Agenzie e Organizzazioni internazionali (ONU, OCHA, OMS, FICR e CICR, …, e loro rapporto riguardo i contesti di competenza dell'IDL.	▪ Presentare ai partecipanti i diversi attori intervenienti in situazione di risposta alle catastrofi, in contesto internazionale; ▪ Enucleare il quadro di riferimento delle competenze delle diverse Organizzazioni maggiori, in un'ottica di coordinamento e non sovrapposizione dei ruoli.	30'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law
3	**Le principali problematiche nella gestione delle emergenze internazionali e la risposta normativa. Il sistema delle ERU**	1. Sintesi delle principali criticità presenti nella gestione della risposta alle emergenze (vincoli doganali, standard dei materiali, equiparazione dei titoli personale, assicurazioni…); 2. Illustrare il sistema ERU quale prima risposta della Federazione alle criticità sopra descritte.	▪ Comprendere le problematiche di natura normativa e formale, oltre che di contesto pratico che possono impedire un tempestivo dispiegamento dei sistemi di risposta alle catastrofi; ▪ Esemplificare, attraverso l'analisi del sistema ERU, una metodologia di sistematica risoluzione e semplificazione dei modelli di risposta alle emergenze.	45'	Istruttore CRI di Attività di Emergenza - Emergency Manager CRI
4	**L'impegno della Federazione Internazionale sul tema dell'International Disaster Law: le "linee guida" approvate alla XXX Conferenza**	1. Evoluzione del Disaster Law Program e ruolo della Federazione; 2. Le linee guida della Federazione in materia di risposta alle catastrofi: elementi e contenuti principali.	▪ Riconoscere il ruolo di promotore dello sviluppo della normativa IDL svolto dal Movimento Internazionale di CRMR, attraverso l'operato della Federazione; ▪ Rafforzare la comprensione del sistema di coordinamento del Movimento e la sua competenza di *advocacy* sul tema; ▪ Analizzare gli aspetti principali del campo di azione dell'IDL - intesi come criticità e buone	45'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster Law - Istruttore CRI di Attività di Emergenza formato in IDL

	Internazionale Croce Rossa e Mezzaluna Rossa		pratiche - percorrendo i punti principali illustrati nel documento delle linee guida.		
5	**Lo status del personale coinvolto in operazioni di assistenza e soccorso**	1. Descrizione delle principali figure e ruoli partecipanti ad una missione di soccorso; 2. Richiamo alla normativa nazionale di riferimento a seconda della tipologia di missione previsto; distinzione tra attivazione in ambito di SN e/o collaborazioni governative; distinzione tra impiego di strutture civili dall'impiego di assetti militari.	▪ Consapevolezza della complessità normativa di riferimento a seconda delle tipologie di impiego; ▪ Accrescimento della competenza di analisi dei diversi contesti normativi, dal punto di vista delle esigenze formali di supporto e contestualizzazione dell'impiego.	30'	Emergency Manager CRI - Istruttore CRI di Attività di Emergenza formato in IDL
6	**La gestione delle comunicazioni in caso di disastro: il quadro giuridico**	1. La convenzione di Tampere.	▪ Conoscenza dei principali disposti in materia di telecomunicazioni presenti nel testo normativo della Convenzione di Tampere.	30'	Istruttore CRI di Telecomunicazioni - Istruttore CRI di Attività di Emergenza
6	**Regime di importazione/esportazione dei beni destinati ad operazioni di assistenza in caso di disastro. I criteri di standardizzazione della FICR**	1. Richiamo dei principali vincoli internazionali in materia di importazione/esportazione di beni legati alla risposta alle catastrofi (medicinali, alimenti, materiali specialistici); 2. Presentazione del sistema delle *packing list* secondo la codificazione e standardizzazione della Federazione, quale strumento per le SN sia in contesto di risposta alle catastrofi che di progetti di cooperazione.	▪ Riflessione sui punti fondanti il sistema di import/export di beni finalizzati alla risposta alle catastrofi; ▪ Consapevolezza dell'esigenza di un procedere organizzativo ordinato e pianificato in rete con gli altri interlocutori del soccorso; ▪ Comprensione dell'importanza del rispetto degli standard operativi interni alle SN per poter integrare il proprio operato nel sistema più ampio della Federazione e/o con altri partner di progetto.	45'	Emergency Manager CRI - Istruttore CRI di Attività di Emergenza
8	**International Disaster Law e Diritto Internazionale Umanitario. La**	1. Definizione dei differenti campi applicativi; 2. Definizione delle previsioni comuni in materia di protezione delle vittime e di comportamento del personale di	▪ Comprensione del collegamento tra l'evoluzione del Diritto Internazionale Umanitario e l'estensione dei compiti di soccorso attribuibili alle strutture del Movimento Internazionale anche in tempo ordinario;	45'	Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in International Disaster

	cooperazione civile e militare	soccorso, anche se in contesti differenti; 3. Analisi delle disposizioni operative in caso di conflitto armato, come riprese nel I Protocollo del 1977, aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 1949; 4. Cenni sulle attività di cooperazione civile militare.	▪ Conoscenza degli standard comportamentale del Personale in caso di partecipazione a missione di soccorso diverse dal soccorso sanitario; ▪ Competenza di riconoscimento dei simboli internazionali di identificazione del sistema di soccorso in caso di catastrofe e salvaguardia della comunità.		Law
9	**Analisi e discussione di casi pratici in gruppi di lavoro**	1. Selezione di casi pratici, tratti dall'anagrafica della Federazione.	▪ Supportare lo sviluppo delle strategie di analisi dei contesti presentati; ▪ Favorire la contestualizzazione e il riconoscimento delle situazioni normative, formali e di buone pratiche presentate nei periodi precedenti; ▪ Potenziare la consapevolezza dell'importanza della condivisione di strategie di risposta comuni, quale rafforzativo dell'efficacia del sistema.	2	Tutti i docenti in compresenza
10	**Analisi e discussione di casi pratici in plenaria**	1. Sintesi delle risultanze della discussione svolta nei piccoli gruppi di lavoro.	▪ Valorizzare i diversi approcci emersi nella discussione dei diversi gruppi di lavoro; ▪ Evidenziare le differenti possibilità risolutive di una criticità, seppur nel rispetto di un unico quadro normativo di riferimento; ▪ Comprendere l'importanza dell'interdisciplinarietà del settore e delle diverse relazioni tra gli attori impegnati nella risposta alle emergenze.	30'	Tutti i docenti in compresenza
11	**Riepilogo e conclusione del corso**	1. Richiamo dei contenuti discussi; 2. Commento degli obiettivi raggiunti in materia di consapevolezza e maturazione del profilo del Personale; 3. Indicazione dei possibili percorsi di approfondimento disponibili (FedNet, attività CRI, …).	▪ Condivisione della valenza dei contenuti rappresentati; ▪ Convergenza sull'importanza di appartenere ad un sistema funzionale in quanto coordinato e rispondente a standard etici ed operativi condivisi; ▪ Promozione della formazione continua del Personale, attraverso gli strumenti posti a disposizione in sede nazionale e di Movimento.	30'	Direttore del corso

CORSO INFO/FORMATIVO SPECIALISTICO IN INTERNATIONAL DISASTER LAW	
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ Fornire un inquadramento del campo applicativo della normativa riferita ai ruoli dei diversi interlocutori nazionali ed internazionali coinvolti; ▪ Guidare i partecipanti ad una riflessione autonoma di quali possano essere le esigenze organizzative e procedurali da porre in essere per realizzare una missione di soccorso internazionale; ▪ Guidare i partecipanti nell'analisi delle previsioni gestionali da considerare in caso di supporto ad un progetto di cooperazione internazionale nell'ambito della Cooperazione internazionale; ▪ Illustrare il sistema di risposta standardizzata alle emergenze posto in essere dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa Nello specifico, il corso mira a: ▪ Accrescere la consapevolezza di appartenenza a un sistema complesso di carattere internazionale ed interdisciplinare; ▪ Rafforzare la comprensione dei termini organizzativi del Movimento e di come questi si traducano nelle prassi operative e di lavoro delle SN fino al livello Territoriale; ▪ Riconoscere e saper applicare i processi gestionali e di gerarchia dell'organizzazione di una missione di soccorso, secondo i rispettivi ruoli.
Output Competenze	Si prevede che il partecipante in uscita dal corso abbia accresciuto le proprie conoscenze del sistema dell'operatività del settore Emergenza, attraverso la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle procedure e ruoli d'impiego, quale garanzia dell'efficacia dell'azione di risposta.
Destinatati	Il corso è rivolto alla popolazione e a soggetti appartenenti alle FF.AA. e FF.PP.
Numero partecipanti	Il corso è attivato con un minimo di dieci e comunque consentendo un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	La durata del corso è di 18 ore.
Verifica e valutazione	L'esame, inteso come momento di verifica formativa *in itinere* degli apprendimenti e non come formalità per l'acquisizione di una qualifica, viene proposto nella soluzione della discussione d'aula. Il candidato deve dimostrare, nei piccoli gruppi di lavoro e nella discussione plenaria, buona capacità di orientamento nei temi proposti e capacità di riconduzione al corretto testo normativo per una successiva ricerca del dettaglio di risposta.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario specializzato in IDL.

Composizione della commissione d'esame	▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato; ▪ Direttore; ▪ Da uno a tre docenti del corso.
Frequenza	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
Rapporto docente/ discenti	Con riferimento alle parti di didattica laboratoriale e di discussione di casi pratici in gruppi di lavoro si richiede il rapporto 1 docente per 6 discenti.
Materiale didattico	Dispense, materiale informativo.

MODULO INFO/FORMATIVO SPECIALISTICO IN INTERNATIONAL DISASTER LAW

Mod. 1	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Apertura e presentazione del corso**	1. Contestualizzazione del corso nel sistema formativo CRI; 2. Definizione degli obiettivi del corso; 3. Condivisione del metodo di lavoro.	▪ Fornire ai partecipanti il piano di sviluppo della giornata.	20’	Direttore del Corso
2	**Definizione, campo di applicazione e agenzie di riferimento per il Diritto internazionale in risposta alle catastrofi**	1. Definizione di IDL e contestualizzazione di applicazione; 2. Introduzione delle principali Agenzie e Organizzazioni internazionali (ONU, OCHA, OMS, FICR e CICR, e loro rapporto riguardo i contesti di competenza dell’IDL.	▪ Comprendere il momento di applicazione della normativa in risposta alle catastrofi; ▪ Distinguere il valore applicativo dei diversi strumenti normativi presenti (*binding and soft law*, convenzioni universali, trattati, accordi bilaterali/regionali); ▪ Enucleare il quadro di riferimento delle competenze delle diverse Organizzazioni maggiori, in un’ottica di coordinamento e non sovrapposizione dei ruoli.	45‘	Istruttore DIU specializzato in IDL
3	**L’impegno della Federazione Internazionale sul tema dell’International Disaster Law: le “linee guida” approvate alla XXX Conferenza Internazionale Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Il programma IDL della CRI**	1. Evoluzione del *Disasetr Law Program* e ruolo della Federazione; 2. Le linee guida della Federazione in materia di risposta alle catastrofi: elementi e contenuti principali; 3. Il piano formativo e di *advocacy* della Croce Rossa Italiana in materia di IDL.	▪ Riconoscere il ruolo di promotore dello sviluppo della normativa IDL svolto dal Movimento Internazionale di CRMR, attraverso l’operato della Federazione; ▪ Inquadramento dell’International *Disaster Law Program* nell’azione della Croce Rossa Italiana.	45’	Istruttore DIU specializzato IDL

4	**Le principali problematiche nella gestione delle emergenze internazionali**	1. Sintesi delle principali criticità presenti nella gestione della risposta alle emergenze (vincoli doganali, standard dei materiali, equiparazione dei titoli del personale, assicurazioni…); 2. Indicazione degli strumenti normativi vigenti.	▪ Comprendere le problematiche di natura normativa e formale, oltre che di contesto pratico che possono impedire un tempestivo dispiegamento dei sistemi di risposta alle catastrofi.	45’	Istruttore AE – Emergency Manager CRI
5	**Il *Model Act* a supporto delle SN nell’implementazione della legislazione nazionale. Il Rapporto nazionale IDL (2015)**	1. Descrizione del *Model Act* quale strumento di sviluppo della normativa nazionale in sintonia con i modelli internazionali; 2. Evidenziazione dei punti di conformità della normativa nazionale italiana con i parametri internazionali in materia.	▪ Conoscere il modello procedurale adottato dalla Federazione per supportare l’azione di *advocacy* e confronto delle SN con i rispettivi Governi; ▪ Acquisire una visione di insieme degli oneri di responsabilità gestionali già delineati dalla normativa vigente.	45’	Istruttore DIU specializzato IDL – Istruttore AE formato in IDL
6	**Il sistema delle ERU**	1. Illustrare il sistema ERU quale prima risposta della Federazione alle criticità sopra descritte.	▪ Esemplificare, attraverso l’analisi del sistema ERU, una metodologia di sistematica risoluzione e razionalizzazione dei modelli di risposta alle emergenze.	45’	Istruttore AE – Emergency Manager CRI
7	**Aiuti internazionali: norme e criteri di collaborazione tra Società Nazionali – elementi**	1. Illustrare le procedure di collaborazione tra Società Nazionali previste; 2. Identificare i documenti di riferimento per l’avvio di collaborazioni tra SN, nello specifico del contesto di risposta alle catastrofi.	▪ Acquisire il quadro normativo e procedurale di riferimento per le attività di partenariato tra SN.	30’	Istruttore AE – Emergency Manager CRI
8	**Lo status del personale coinvolto in operazioni di assistenza e soccorso**	1. Descrizione delle principali figure e ruoli partecipanti ad una missione di soccorso; 2. Richiamo alla normativa nazionale di riferimento a seconda della tipologia di missione previsto; distinzione tra attivazione in ambito di SN e/o collaborazioni governative;	▪ Consapevolezza della complessità normativa di riferimento a seconda delle tipologie di impiego; ▪ Accrescimento della competenza di analisi dei diversi contesti normativi, dal punto di vista delle esigenze formali di supporto e contestualizzazione dell’impiego; ▪ Dispositivi normativi di tutela del personale impiegato.	45’	Emergency Manager CRI - Istruttore AE formato IDL

		distinzione tra impiego di strutture civili dall'impiego di assetti militari.			
9	**Le idoneità del personale da impiegarsi in missione**	1. Normativa nazionale in materia di idoneità e tutela della salute del personale CRI; 2. Contestualizzazione dell'applicazione normativa secondo i diversi contesti di impiego.	▪ Consapevolezza della complessità del processo idoneativo e dell'importanza di una corretta relazione tra i diversi ruoli coinvolti in fase propedeutica alla selezione del personale.	45'	Emergency Manager CRI - Istruttore AE formato IDL – Istruttore Sicurezza CRI – Medico CRI (Direttore Sanitario CRI)
10	**La gestione delle comunicazioni in caso di disastro: il quadro giuridico**	1. La convenzione di Tampere.	▪ Conoscenza dei principali disposti in materia di telecomunicazioni presenti nel testo normativo della Convenzione di Tampere; ▪ Chiarezza interpretativa delle disposizioni nazionali in materia.	30'	Istruttore TLC CRI – Istruttore AE CRI
11	**Regime di importazione/esportazione dei beni destinati ad operazioni di assistenza in caso di disastro. I criteri di standardizzazione della FICR**	1. Richiamo dei principali vincoli internazionali in materia di importazione/esportazione di beni legati alla risposta alle catastrofi (medicinali, alimenti, materiali specialistici); 2. Presentazione del sistema delle *packing list* secondo la codificazione e standardizzazione della Federazione, quale strumento per le SN sia in contesto di risposta alle catastrofi che di progetti di cooperazione.	▪ Riflessione sui punti fondanti il sistema di import/export di beni finalizzati alla risposta alle catastrofi, ▪ Consapevolezza dell'esigenza di un procedere organizzativo ordinato e pianificato in rete con gli altri interlocutori del soccorso.	45'	Emergency Manager CRI - Istruttore AE CRI
12	**International Disaster Law e Diritto Internazionale Umanitario**	1. Definizione dei differenti campi applicativi; 2. Definizione delle previsioni comuni in materia di protezione delle vittime e di comportamento del personale di soccorso, anche se in contesti differenti;	▪ Comprensione del collegamento tra l'evoluzione del DIU e l'estensione dei compiti di soccorso attribuibili alle strutture del Movimento Internazionale anche in tempo ordinario; ▪ Conoscenza degli standard comportamentale del Personale in caso di partecipazione a missione di soccorso diverse dal soccorso sanitario.	45'	Istruttore DIU specializzato in IDL

		3. Analisi delle disposizioni operative in caso di conflitto armato, come riprese nel I Protocollo del 1977, aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 1949.			
13	**La cooperazione internazionale decentrata quale strumento di prevenzione e risposta ai disastri**	1. Presentare le politiche e le strategie adottate dai membri e dagli organi del Movimento Internazionale utili a supportare una rete ampia e condivisa di progetti; 2. Contestualizzare, tramite esemplificazioni, le possibilità di inserimento del Territorio nelle proposte di progetti incentrati sulla prevenzione e risposta ai disastri.	▪ Capacità di lettura delle potenzialità del proprio Territorio per l'assunzione di impegno di partecipazione ad un progetto di cooperazione nel campo della prevenzione e risposta alle catastrofi.	30'	Diffusore Cooperazione Internazionale
14	***Disaster management system* – CRI**	1. Definizione di *Disaster Risk Management*; 2. Illustrazione delle principali politiche di riduzione e gestione del rischio; 3. Introduzione alle strategie di gestione del rischio residuale; 4. Definizione del principio di resilienza e principali misure di supporto alle Comunità previste nei piani di contenimento del rischio.	▪ Contestualizzazione delle strategie del *Disaster Risk Management* nella politica di sviluppo dell'IDL; ▪ Consapevolezza e riconoscimento della molteplicità delle competenze e professionalità necessarie al corretto sviluppo di un sistema di *Disaster Risk Management* e definizione della propria collocazione funzionale nel sistema.	1	Emergency Manager CRI – Istruttore PC Attività in Emergenza CRI
15	**Analisi e discussione di casi pratici in gruppi di lavoro**	1. Selezione di casi pratici, tratti dall'anagrafica della Federazione.	▪ Potenziare la consapevolezza dell'importanza della condivisione di strategie di risposta comuni, quale rafforzativo dell'efficacia del sistema.	3	Tutti i docenti in compresenza
16	**Analisi e discussione di casi pratici in plenaria**	1. Sintesi delle risultanze della discussione svolta nei piccoli gruppi di lavoro; 2. Condivisione delle corrette interpretazioni normative.	▪ Valorizzare i diversi approcci emersi nella discussione dei diversi gruppi di lavoro; ▪ Comprendere l'importanza dell'interdisciplinarietà del settore e delle diverse relazioni tra gli attori impegnati nella risposta alle emergenze.	1	Tutti i docenti in compresenza

17	**Riepilogo e conclusione del corso**	1. Richiamo dei contenuti discussi; 2. Condivisione degli obiettivi raggiunti in materia di consapevolezza e maturazione del profilo del Personale; 3. Indicazione dei possibili percorsi di approfondimento disponibili (FedNet, attività CRI, …); 4. Consegna attestati.	▪ Condivisione della valenza dei contenuti rappresentati e convergenza sull'importanza di appartenere ad un sistema funzionale in quanto coordinato e rispondente a standard etici ed operativi condivisi.	25'	Direttore del Corso

DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO PER OPERATORI INTERNAZIONALI

Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ Adempiere all'obbligo di legge sulla formazione del personale delle Forze Armate in materia di Diritto Internazionale Umanitario (Art. 83 I P.A. del 1977, ratificato dall'Italia con Legge 11 dicembre 1985, n. 76). Il corso mira a: ▪ Fornire una conoscenza specifica sul Diritto Internazionale Umanitario a coloro che, già in possesso della qualifica di Operatore internazionale, sono chiamati ad operare in ambito internazionale e/o nell'ambito delle *crisis response operations* o *peace support operations*.
Output Competenze	Al termine dell'evento, il partecipante deve essere in grado di orientarsi nei diversi ambiti di intervento umanitario, conoscendo le principali normative internazionali applicabili ai conflitti armati.
Destinatari	Il corso è rivolto ai soggetti appartenenti alle Forze Armate e alle Forze di Polizia, già in possesso della qualifica di operatore internazionale.
Numero partecipanti	Il corso è attivato con un minimo di dieci e comunque consentendo un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	La durata del corso è di 30 ore, suddivise in: ▪ 22 ore di didattica d'aula; ▪ 8 ore di esercitazioni di gruppo su casi pratici.
Verifica e valutazione	Valutazione *in itinere* e prova finale.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore di corso possiede la qualifica di Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario iscritto in apposito albo per la direzione del corso.
Composizione della commissione d'esame	▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato, scelto tra un Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario; ▪ Direttore del Corso; ▪ un docente del Corso
Frequenza	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
Rapporto docente/discenti	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti. Per le esercitazioni, il rapporto è di un docente ogni dieci discenti.
Materiale didattico	Manuali, Dispense, materiale informativo (es. Greppi, E., Venturini, G., *Codice di Diritto internazionale umanitario*, Giappichelli Ed.).

CORSO DI DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO PER OPERATORI INTERNAZIONALI

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Il DIU nel Diritto Internazionale: Nozione e Principi**	1. Nozione di DIU e inquadramento nell'Ordinamento Giuridico Internazionale; 2. Cenni sulle origini e sull'evoluzione giuridica delle norme internazionali di riferimento; 3. Principi Fondamentali del DIU: generalità.	▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico internazionale, la definizione di Diritto Internazionale Umanitario e i Principi fondamentali del DIU.	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
2	**Tipologie di Conflitto Armato ed applicabilità del DIU**	1. Conflitti Armati Internazionali; 2. Conflitti Armati non internazionali; 3. Conflitti Armati Internazionalizzati; 4. Nuove forme di Conflitto Armato.	▪ Fornire al discente nozioni sulle diverse forme di conflitto armato e l'applicabilità delle norme internazionali di riferimento.	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
3	**Nozione di combattente**	1. Nozione di combattente: combattenti legittimi, combattenti non legittimi (spie, mercenari); 2. Nuovi fenomeni: le compagnie militari private.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche sugli attori dei conflitti.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
4	**Trattamento dei Prigionieri di Guerra**	1. Nozione e caratteristiche del Prigioniero di Guerra; 2. Il trattamento del prigioniero di guerra.	▪ Fornire al discente nozioni di base sulle caratteristiche del Prigioniero di Guerra.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
5	**Obiettivi militari e beni di carattere civile**	1. Analisi del concetto di obiettivo militare e dei beni di carattere civile; 2. Analisi del principio di distinzione.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche sul concetto di obiettivo militare e la differenza con i beni di carattere civile.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

6	**Necessità militare e Principio di Proporzionalità**	1. Analisi del principio di necessità militare e del principio di proporzionalità del DIU.	▪ Fornire al discente nozioni sul principio di necessità militare e del principio di proporzionalità.	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
7	**Mezzi e Metodi di combattimento**	1. Analisi e sviluppo dei mezzi e dei metodi di combattimento durante i conflitti armati, in relazione alle convezioni internazionali.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche sui mezzi e sui metodi di combattimento attraverso l'analisi delle convenzioni internazionali di riferimento.	2	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
8	**Diritto dei rifugiati e richiedenti asilo**	1. Analisi e sviluppo della normativa interna e internazionale in tema di rifugiati, richiedenti asilo e altre forme di protezione umanitaria.	▪ Fornire al discente nozioni di base in tema di diritto dei rifugiati.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
9	**DIU e Diritti Umani**	1. Analisi delle differenze tra il Diritto Internazionale Umanitario e i Diritti Umani; 2. Caratteristiche e ambiti di applicazione; 3. Fonti normative.	▪ Fornire al discente nozioni di base in materia di diritti umani sottolineando le differenze concettuali ed applicative con il Diritto Internazionale Umanitario.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
10	**Protezione dei beni culturali**	1. Analisi della normativa in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
11	**Emblema di protezione: uso e abuso. Il III Protocollo Addizionale**	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di emblema di Croce Rossa; 2. Analisi storiografica e normativa sull'evoluzione del concetto di emblema; 3. Analisi degli usi corretti e degli abusi in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni di base in materia di emblema di Croce Rossa. Uso e abuso.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

12	**Protezione dei feriti, malati e naufraghi**	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione di conflitto armato.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
13	**Il Personale sanitario: diritti e doveri**	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di personale sanitario in occasione dei conflitti armati; 2. Analisi dei diritti e dei doveri del personale sanitario e relativa protezione.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di impiego del personale sanitario in occasione dei conflitti armati.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
14	**La popolazione civile e sua protezione nei territori occupati e nei territori delle parti in conflitto**	1. Analisi e sviluppo della normativa internazionale in tema di protezione della popolazione civile.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione della popolazione civile.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
15	**Il Movimento Internazionale di CR e MR**	1. Analisi e sviluppo del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; 2. Membri e Organi del Movimento; 3. La CRI: cenni.	▪ Fornire al discente una panoramica di base del Movimento Internazionale della CR e MR facendo conoscere i temi della sua azione, i Membri e gli Organi del Movimento in tutte le loro funzioni, azioni e ambiti di intervento; ▪ Fornire una conoscenza di base sulla CRI.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
16	**Il ruolo del CICR nei Conflitti armati**	1. Analisi approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati; 2. Organizzazione, Funzioni ed azioni.	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati; ▪ Conoscere la sua organizzazione e le sue azioni, anche attraverso i suoi Delegati.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
17	**ROE e i crimini di guerra nelle Missioni Internazionali**	1. Analisi dei concetti di base sulle Regole di Ingaggio fornite al personale militare in occasione delle Missioni Internazionali.	▪ Fornire al discente una conoscenza di base sulle ROE e i Caveat.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore

18	**Cenni sulla Corte Penale Internazionale**	1. Analisi e sviluppo delle garanzie di repressione dei crimini di guerra con particolare riferimento alla Corte Penale Internazionale (composizione, struttura, competenza, giurisdizione).	▪ Fornire al discente una conoscenza di base sulle garanzie di applicazione del DIU con particolare riferimento alla giurisdizione e alle competenze e della Corte Penale Internazionale.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
19	**Casi pratici**	1. Analisi e risoluzione di casi pratici in gruppi di lavoro	▪ Saper applicare le conoscenze teoriche acquisite sul piano strettamente operativo attraverso casi pratici	8	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore.

	Corso ASSISTENZA A MALATO E ANZIANO IN FAMIGLIA per la popolazione AMA-POP
Obiettivi formativi	Il corso ha l'obiettivo di far acquisire ai partecipanti gli strumenti utili a conoscere le norme di prevenzione, sostegno e cure adeguate nell'ambito dell'assistenza ai malati e agli anziani a domicilio o ricoverati. Ogni persona in famiglia dovrebbe avere basi e nozioni di assistenza, per provvedere alle cure, ma anche alla prevenzione dei rischi di malattia e saper cogliere i peggioramenti dello stato di salute. In ogni famiglia il medico dovrebbe trovare dei collaboratori in grado di capire ed eseguire correttamente le sue indicazioni e in grado di accudire un paziente. Al termine del Corso i partecipanti saranno in grado di conoscere e mettere in pratica i corretti comportamenti nelle diverse occasioni d'intervento (come accudire un malato in famiglia o ricoverato in ospedale, come accudire un anziano, sano o malato, come preoccuparsi della prevenzione, come saper cogliere le variazioni dello stato di salute, come sapersi rapportare correttamente agli interlocutori in ambito sanitario - medici, infermieri, ecc.) avendo acquisito tra l'altro alcuni *principi di base* della materia: - Sicurezza: insieme dei comportamenti utili per prevenire malattie o incidenti. - Igiene: "igiene su di sé, intorno a sé, in sé". - Benessere o minor del disagio per l'assistito e l'assistente. - Economia di tempo, di energie, di spesa. - Efficacia: l'insieme di mezzi che permettono di ottenere risultati positivi in un minimo di tempo e di sforzo.
Output Competenze	Al termine del percorso i partecipanti devono aver acquisito padronanza delle norme di prevenzione, sostegno e cure adeguate nell'ambito dell'assistenza ai malati e agli anziani nelle diverse occasioni d'intervento.
Destinatari	• Popolazione adulta, anche giovani di almeno 16/17 anni, che intenda collaborare nella propria famiglia per particolari esigenze o che facciano volontariato attivo presso qualche struttura assistenziale, • Collaboratori presso famiglie con persone non autosufficienti per motivi di malattia o età. È consigliata la partecipazione ad un corso di Manovre Salvavita e un corso di Primo Soccorso a completamento della formazione assistenziale.
Numero partecipanti	Minimo 10 - Massimo 25, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente e una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	Il corso dura almeno 16 ore (per il numero massimo dei partecipanti), in 8-10 lezioni biorarie; nel caso, possono essere utilizzate anche più ore ogni volta, con intervalli adeguati. È una formazione pratica, di tipo interattivo. Il Corso prevede: - Lezioni frontali teoriche: il Monitore svolge le lezioni "base" e, nel caso, approfondisce i diversi argomenti. - Stazioni di addestramento pratico sulle tecniche specifiche, a piccoli gruppi su manichini o con materiali e strumenti adeguati, secondo gli argomenti trattati.

Verifica e valutazione	Valutazione in itinere, a cura del Monitore.
Docente/i	Il Corso è tenuto da un Monitore AMA attivo, un medico, un infermiere.
Qualifica Direttore del Corso	Un *Docente titolare* assume anche il ruolo di Direttore del Corso.
Frequenza	Per ottenere l'attestato è obbligatoria la frequenza ad almeno l'80% delle ore di lezione (firme di presenza).
Rapporto docente/discenti	È consigliato mantenere un rapporto di 1 docente e max 20 discenti durante le lezioni frontali e un rapporto pari ad 1 docente e max 10 discenti durante le lezioni pratiche.
Materiale didattico	Docenti: - Manuale *"Corso di Assistenza a Anziano e Malato in famiglia" - Direttive d'insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI"* a cura di A. Tos - Set Slides *"Assistenza a Anziano e Malato in famiglia a uso dei Monitori e Capomonitori CRI"* - Supporti per lezione frontale: lavagna a fogli, pennarelli, videoproiettore - Presidi per le stazioni di addestramento pratico: letto con cuscini e coperte, tutti i presidi e gli strumenti di cura adeguati, previsti ogni volta in base agli argomenti trattati. - Modulistica specifica: elenco partecipanti, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, scheda di gradimento, modulo consenso al trattamento dei dati personali. Discenti: - Manuale *"Corso di assistenza all'Anziano e al Malato in famiglia per la popolazione"* a cura di A. Tos Programma del Corso.

Corso ASSISTENZA A MALATO E ANZIANO IN FAMIGLIA per la popolazione

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso**	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativaù;	10'	Monitore AMA Medico Infermiere
2		1. La salute, la malattia, la prevenzione. 2. L'igiene nei suoi vari aspetti. 3. L'igiene alimentare. 4. I nutrienti. Principi fondamentali di dietetica 5. Conversazione sull'alimentazione. I corpi chetonici: nel bambino, nel digiuno, nel diabete	▪ Conoscere il concetto di salute e di malattia; ▪ Conoscere il concetto di igiene e di igiene alimentare.	1h50'	Monitore AMA Medico Infermiere
3		1. Sintomi e segni di malattia. 2. La febbre, Misurazione della temperatura. 3. Il polso, La Pressione Arteriosa.	▪ Conoscere i segni e i sintomi di una malattia generalizzata.	1h	Monitore AMA Medico Infermiere
4		1. Il letto: Cambio di lenzuola con il malato a letto. 2. Posizioni del malato. 3. Pulizia del malato. a. Pulizia del cavo orale. b. L'uso della padella. c. L'igiene intima del malato. d. Il bagno a letto. 4. Prevenzione delle piaghe da decubito 5. Il vitto del malato: dieta liquida, semiliquida, leggera	▪ Conoscere le corrette procedure di igiene del malato a letto; ▪ Conoscere le corrette procedure di alimentazione del malato a letto.	3h	Monitore AMA Medico Infermiere

5	**Esercitazioni pratiche mod.4**	1. L'igiene del malato a letto e la corretta movimentazione. 2. L'alimentazione del malato.	▪ Acquisire le capacità tecnico-pratiche per assistere un malato a letto in termini di alimentazione ed igiene.	4h	Monitore Medico Infermiere	AMA
6		1. Agenti patogeni biologici: batteri, virus; miceti, protozoi, metazoi. 2. Condizioni di vita dei germi. I germi 'opportunisti'. Le difese dell'organismo. 3. Immunità attiva e passiva, naturale e artificiale 4. I farmaci antimicrobici. Il fenomeno della resistenza batterica.	▪ Conoscere i principali agenti patogeni biologici.	1h30'	Monitore Medico Infermiere	AMA
7		1. Errori più comuni nella somministrazione dei farmaci. Corretta somministrazione. 2. Rischi dell'automedicazione. 3. Cure e trattamenti terapeutici vari (clistere, applicazioni di caldo e di freddo, inalazioni). Assistenza ai malati gravi, in fase terminale. Cure al defunto.	▪ Conoscere il corretto modo di somministrazione dei farmaci.	2h	Monitore Medico Infermiere	AMA
8	**Concetti di geriatria e gerontologia**	1. L'anziano nell'attuale società. 2. Mutamenti naturali fisici e psichici della terza età. 3. Come evitare l'invecchiamento precoce. 4. L'alimentazione dell'anziano sano. 5. La terapia occupazionale. 6. L'anziano ammalato. 7. Le malattie croniche. 8. Malattie dell'apparato respiratorio (bronchite cronica, enfisema polmonare, tubercolosi). 9. Malattie delle arterie. Cardiopatie ischemiche. Ictus cerebrale. Scompenso cardiaco. Vizi valvolari. Edema polmonare acuto. 10. Cure al cardiopatico. 11. Cure all'emiplegico. 12. Le patologie non traumatiche dell'apparato locomotore. Artrite. Artrosi. Osteoporosi. Cenni sulle malattie reumatiche.	▪ Conoscere i principi base della geriatria e della gerontologia; ▪ Conoscere le principali malattie geriatriche; ▪ Conoscere le corrette metodologie di assistenza al malato cardiopatico; ▪ Conoscere le corrette metodologie di assistenza al malato emiplegico.	2h	Monitore Medico Infermiere	AMA

		13. Il diabete mellito. Cause. Tipi di diabete (I e II). Evoluzione. Squilibri ed emergenze. 14. Malattia di Parkinson. Demenze. La Malattia di Alzheimer. Lo stato confusionale acuto.				
9	**Conclusione del corso**	1. Raccolta feedback.	▪ Raccogliere la qualità percepita.	30’	Monitore AMA Medico Infermiere	

	Corso BLS & STOP THE BLEED per la popolazione e la Scuola Secondaria di 2° Grado BLS-STB-P
Obiettivi formativi	Il Corso ha lo scopo di mettere il soccorritore occasionale in grado di coprire efficacemente l'intervallo tra la chiamata al 112/118 e l'arrivo del Soccorso Qualificato, in quelle situazioni di soccorso in cui il fattore TEMPO gioca un ruolo fondamentale per la sopravvivenza dell'infortunato. Obiettivi: • diffondere la cultura delle *manovre salvavita* (RCP e disostruzione delle vie aeree in ambito adulto e pediatrico) • far conoscere l'importanza della defibrillazione precoce • far apprendere le manovre di base per arrestare un sanguinamento o una emorragia gravissima e prevenire la morte da sanguinamento • educare la popolazione attraverso la conoscenza del *quando*, *come* e soprattutto del *perché* queste manovre si devono mettere in pratica.
Output Competenze	Al termine del Corso i partecipanti devono conoscere le nozioni teoriche di base e i corretti comportamenti in caso di arresto cardiocircolatorio, ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo (adulto e pediatrico) e in caso di emorragia gravissima. In particolare saranno in grado di: - conoscere la differenza tra Urgenza e Gravità - fare una corretta chiamata al Soccorso Qualificato - riconoscere un arresto cardiocircolatorio ed eseguire massaggio cardiaco esterno e ventilazione artificiale - riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo - eseguire la Posizione Laterale di Sicurezza (PLS) - riconoscere le caratteristiche di un'emorragia - effettuare correttamente l'algoritmo per fermare un'emorragia gravissima - gestire ogni situazione con calma, compostezza e ragionamento.
Destinatari	Il Corso è indirizzato alla popolazione adulta e agli alunni della Scuola Secondaria di 2° Grado.
Numero partecipanti	Minimo 10 - Massimo 20 al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente e una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	Il corso dura almeno 6-8 ore, in base al numero dei partecipanti. È una formazione sul campo, di tipo interattivo, che viene svolta privilegiando la parte pratica. Ogni allievo deve essere costantemente coinvolto, deve poter partecipare alla discussione di gruppo, deve poter esprimere i propri dubbi e ricevere risposte adeguate man mano che la progressione didattica procede. Per tutti i partecipanti è obbligatoria l'esecuzione attiva delle manovre. **-** Lezione frontale teorica: il Monitore illustra le nozioni "di base". **-** Stazioni di addestramento pratico sulle tecniche specifiche, a piccoli gruppi su manichini o con materiali e strumenti adeguati, secondo gli argomenti trattati. Nello svolgimento delle parti pratiche sarà rispettato il rapporto docente/alunni/manichino pari a 1/5/1.

Verifica e valutazione	Non previste.
Qualifica Direttore del Corso	Il *Docente titolare* assume anche il ruolo di Direttore del Corso.
Composizione della commissione d'esame	Non prevista
Frequenza	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
Rapporto docente/ discenti	È consigliato mantenere un rapporto di 1 docente e max 20 discenti durante le lezioni frontali e un rapporto pari ad 1 docente e max 10 discenti durante le lezioni pratiche.
Materiale didattico	- **Docenti** Manuale CRI "LEZIONI di PRIMO SOCCORSO - Direttive di insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori" acura di A. Tos - Set Slides "Corso di Primo Soccorso a uso dei Monitori e Capomonitori CRI" - Supporti per le lezioni frontali - Presidi per le stazioni di addestramento pratico (1) - Modulistica specifica (2) (1) Per ogni stazione pratica (1 stazione ogni 5 partecipanti) sono a disposizione: un manichino per RCP adulto, uno junior e uno lattante. Inoltre, tutti i presidi e gli strumenti adeguati, previsti ogni volta in base agli argomenti trattati. La modulistica prevede: elenco partecipanti, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, scheda di gradimento, modulo consenso al trattamento dei dati personali. - **Discenti** Schemi riassuntivi delle sequenze BLS e delle manovre di disostruzione adulto e pediatrico. - Manuale "Stop the bleed", edito dalla Croce Rossa Italiana - Programma del Corso

Corso BLS & STOP THE BLEED
per popolazione e Scuola Secondaria di 2° Grado
Certificazione EFAC (European First Aid Certificate)

Mod.	Lezioni		Obiettivi specifici	Ore	Docente
		La "catena della sopravvivenza". Importanza del primo soccorritore. Valutazione della dinamica dell'evento. Autoprotezione. Esame dell'infortunato. Attivazione precoce del sistema Emergenza-Urgenza 118/112. Il "triangolo della vita" (coscienza, respiro, circolo): le funzioni vitali. Il BLS (Basic Life Support = Supporto vitale di base). L'ABC del soccorso. Valutazione dello stato di coscienza. - L'infortunato incosciente: apertura delle vie aeree, controllo della respirazione: - L'infortunato incosciente che respira: Posizione Laterale di Sicurezza. ▪ Esercitazioni pratiche. - L'infortunato incosciente che non respira o non respira normalmente: Rianimazione Cardio-Polmonare nel paziente adulto e pediatrico. ▪ Esercitazioni pratiche. L'infarto del miocardio: sintomi e segni. La morte improvvisa. Cenni sulla defibrillazione precoce. Cause di arresto respiratorio: ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo, annegamento, trauma, folgorazione, intossicazione da farmaci, alcool, droghe; alterazione nella composizione dell'aria inspirata, presenza di gas tossici.	Lezione teorica: Nozioni introduttive al Primo Soccorso. Cenni di anatomia e fisiologia degli apparati respiratorio, circolatorio e sistema nervoso. Lezione pratica e addestramento: ▪ saper riconoscere un soggetto privo di coscienza che respira, conoscere e saper effettuare la PLS ▪ saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria; ▪ saper effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno; ▪ saper effettuare correttamente la ventilazione artificiale bocca-bocca e bocca-naso- bocca.	***6-8***	*Il Corso è tenuto per intero da un unico Monitore di Primo Soccorso Possono essere necessari altri Monitori di appoggio (o, nel caso, Trainer MS, Trainer TSSA per le parti specifiche) per lo svolgimento e il controllo delle parti pratiche, secondo il numero dei partecipanti.* *I docenti devono aver effettuato l'apposito modulo di aggiornamento in FAD*

Manovre di disostruzione delle vie aereenel paziente adulto e pediatrico. ▪ Esercitazioni pratiche. Aspetti medico-legali	Lezione pratica e addestramento: ▪ Saper riconoscere e trattare l'ostruzione delle vie aeree.
STOP THE BLEED Il sistema circolatorio. Emorragie esterne (arteriose, venose, miste) Emorragie gravissime	Lezione frontale: acquisire le conoscenze relative al sistema circolatorio, alle caratteristiche dell'emorragia, al riconoscimento di una emorragia esterna semplice, grave e gravissima.
Algoritmo: 1. Applicare Pressione 2. Inserire panno/garze e Comprimere 3. Posizionare un "Tourniquet" Allertare il numero unico di emergenza.	Lezione frontale: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo (saper fare) nelle esercitazioni pratiche.
▪ **Esercitazioni pratiche** 1. Controllo Primario 2. Pronto Riconoscimento 3. Applicare Pressione 4. Inserimento di panno/garze e Compressione 5. Posizionare "Tourniquet" Allertare il numero unico di Emergenza.	

Corso di EDUCAZIONE ALLA SALUTE per le scuole e per la popolazione ES-POP-SCUOLE	
Obiettivi formativi	Il Corso ha l'obiettivo di far conoscere alla popolazione gli strumenti per acquisire stili di vita sani e raggiungere il benessere attraverso comportamenti corretti fin dalla giovane età.
Output Competenze	Al termine del Corso i partecipanti devono essere in grado di conoscere, mettere in pratica gli strumenti per assumere consapevolmente abitudini, comportamenti e decisioni utili al mantenimento e/o al miglioramento della propria e dell'altrui salute.
Destinatari	Il Corso è indirizzato alla popolazione adulta e agli alunni della Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado e agli alunni della Scuola Primaria.
Numero partecipanti	Minimo: 10 partecipanti; il numero massimo non superiore a 30.
Durata del corso	- Corso Completo: almeno 20 ore in lezioni biorarie. - Scuola Secondaria di 2 Grado: 10-14 ore - Scuola Secondaria di 1 Grado: 8-10 ore - Scuola Primaria: 6 lezioni di 1 ora ciascuna. Il docente svolge le lezioni "base" e, nel caso, approfondisce i contenuti dei diversi argomenti. È una formazione sul campo, di tipo interattivo. Ogni allievo deve essere costantemente coinvolto, deve poter partecipare alla discussione di gruppo, deve poter esprimere i propri dubbi e ricevere risposte adeguate man mano che la progressione didattica procede.
Verifica e valutazione	Non previste.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore del Corso è Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS
Frequenza	Per ottenere l'attestato è obbligatoria la frequenza ad almeno l'80% delle ore di lezione (firme di presenza).
Materiale didattico	Docenti - Dispensa "*Appunti di Educazione alla Salute - Direttive d'insegnamento a uso dei Monitori e Capomonitori CRI*"a cura di A. Tos - Set Slides *"Corso EDUCAZIONE ALLA SALUTE a uso dei Monitori e Capomonitori CRI"* - Supporti per lezione frontale - Modulistica specifica: elenco partecipanti, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, scheda di gradimento, modulo consenso al trattamento dei dati personali. Discenti

	- Appunti e schemi riassuntivi delle lezioni. - Programma del Corso.
Note didattiche	Il programma comprende molti argomenti di Educazione Sanitaria. È quindi erogabile in forma modulare in base alle esigenze, elasticamente adattabile al gruppo discente o alle richieste specifiche del committente. Per chi non abbia seguito in precedenza un Corso di Primo Soccorso, saranno sintetizzate l'anatomia e la fisiologia degli apparati respiratorio, circolatorio e sistema nervoso; brevi cenni sull'anatomia e la fisiologia degli altri apparati, per introdurre i diversi argomenti (es. pelle, ossa, apparato digerente, ecc).

Corso EDUCAZIONE ALLA SALUTE
Per le scuole e per la popolazione

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso**	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;	2	Direttore
2	**Il concetto di Salute**	1. Introduzione: concetto di salute e malattia; concetto di prevenzione (primaria, secondaria, terziaria); concetto di fattori di rischio	▪ Conoscere i concetti di salute e malattia; ▪ Conoscere il concetto di prevenzione; ▪ Conoscere il concetto di fattori di rischio.	2	Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS
3	**Cenni generici di anatomia e fisiologia**	1. Apparato respiratorio (anatomia e fisiologia). 2. Apparato cardiocircolatorio (anatomia e fisiologia). 3. Il sangue e il sistema immunitario. 4. Apparato digerente (cenni di anatomia).	▪ Conoscere l'apparato respiratorio; ▪ Conoscere l'apparato cardiocircolatorio; ▪ Conoscere il sangue ed il sistema immunitario; ▪ Conoscere l'apparato digerente ed il suo funzionamento.	2	Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS
4	**Educazione Alimentare**	1. I Nutrienti energetici, plastici, protettivi. Metabolismo degli alimenti. 2. Apparato digerente (cenni di fisiologia) a. Digestione b. Assorbimento c. Utilizzo dei nutrienti. 3. Igiene alimentare. Errori alimentari più co-muni. 4. Obesità, disturbi della condotta alimentare. 5. Igiene degli alimenti. Scelta, conservazione, preparazione degli alimenti. 6. I corpi chetonici o acetone: esempio di altera- zione metabolica (nell'infanzia, nel diabete, nel digiuno).	▪ Conoscere le caratteristiche dei nutrienti; ▪ Acquisire i concetti base di igiene alimentare; ▪ Conoscere i disturbi dell'alimentazione e i rischi derivanti da essi; ▪ Conoscere i disturbi derivanti da abusi di sostanze e i rischi derivanti da essi.	2	Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS

		7. Igiene della persona. Igiene della bocca e dei denti. La carie dentaria: prevenzione. 8. Il diabete mellito. 9. L'alimentazione nell'infanzia. Educazione alimentare. 10. Uso e abuso delle sostanze voluttuarie. Alcool. Fumo. Droghe. Farmacodipendenza. 11. La salute dell'adolescente. Disturbi della condotta alimentare. Disagio psichico. 12. L'adolescenza: rapporto con gli adulti. Devianze e malesseri giovanili. 13. Comportamenti devianti. 14. La salute dell'adolescente. Disturbi della condotta alimentare. Disagio psichico			
5	**Apparato genitale (cenni di anatomia e fisiologia)**	1. Apparato genitale femminile: anatomia e fisiologia degli organi genitali interni ed esterni. 2. Apparato genitale maschile: anatomia e fisiologia degli organi genitali interni ed esterni.	▪ Conoscere l'apparato riproduttivo umano.	2	Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS
6	**La gravidanza e lo sviluppo**	1. La fecondazione. 2. Determinazione dei caratteri ereditari. 3. Cenni generali sulle malattie congenite ed ereditarie (la talassemia, l'emofilia). 4. Che cos'è il DNA. Che cos'è l'RNA. 5. Cenni sul decorso di gravidanza. 6. La salute della gestante. 7. Alimentazione in gravidanza. 8. Il parto. 9. Il neonato: sue caratteristiche. 10. Alimentazione del lattante: vantaggi dell'allattamento al seno. 11. Proprietà del latte materno. 12. Sviluppo fisico del bambino. 13. Sviluppo psico-fisico nel I anno di vita. 14. Salute psichica. 15. Sviluppo della personalità. L'educazione.	▪ Conoscere il concetto di gravidanza e le relative complicazioni; ▪ Conoscere le prime fasi della vita umana; ▪ Conoscere lo sviluppo dell'individuo nella società.	2	Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS

		16. Salute sociale: rapporto con la famiglia, la scuola, la società. 17. Rapporti intergenerazionali (giovani, genitori, nonni).			
7	**Malattie acquisite**	1. Malattie acquisite: malattie infettive. 2. Agenti patogeni. a. Cenni di microbiologia: i microbi, i virus. Contagio, profilassi. b. L'immunità: concetti di antigene e anticorpo. c. Farmaci antimicrobici. Fenomeno della farmacoresistenza. d. Errori più comuni nell'assunzione di farmaci. 3. Esempi e trattazione di alcune importanti malattie infettive: a. di origine microbica: la tubercolosi, il tifo; b. di origine virale: l'influenza, l'infezione da HIV, le epatiti virali, la rosolia, la parotite, ecc. c. Le malattie trasmesse sessualmente.	▪ Conoscere i vari tipi di malattie acquisite; ▪ Conoscere le forme di contagio ed i relativi agenti patogeni.	2	Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS
8	**Educazione sessuale**	1. L'informazione e l'educazione sessuale. 2. I metodi contraccettivi e di protezione dalle MST. 3. L'identità di genere e gli orientamenti sessuali.	▪ Conoscere i principi base dell'educazione e della salute sessuale.	2	Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS
9	**Prevenzione e screening**	4. La prevenzione dei tumori. Gli screening preventivi. 5. Le malattie cardio-vascolari: ipertensione, ictus cerebrale, cardiopatie ischemiche (angina pectoris, infarto del miocardio). 6. Edema polmonare acuto. 7. Le patologie non traumatiche dell'apparato locomotore: artrite, artrosi, osteoporosi.	▪ Conoscere le forme di screening e le principali malattie.	2	Monitore di Educazione alla Salute o da un TAPPSSVS
10	**Chiusura corso**	1. Raccolta feedback		2	Direttore

	CORSO DI BLS "MASS TRAINING" RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE - MASST
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ Far acquisire gli strumenti conoscitivi e metodologici e le capacità necessarie per prevenire il danno anossico cerebrale e riconoscere in un paziente adulto e/o in quello pediatrico lo stato d'incoscienza, di arresto respiratorio e di assenza dei segni vitali in una condizione di assoluta sicurezza per sé stesso, per la persona soccorsa e per gli astanti. Nello specifico, il corso mira a: ▪ Far apprendere ai partecipanti le manovre salvavita e la sequenza di base dell'adulto, del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.
Output Competenze	Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di: ▪ Acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio; ▪ Saper riconoscere un arresto cardiocircolatorio e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria; ▪ Effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale bocca-bocca e/o bocca-naso-bocca; ▪ Porre in essere l'algoritmo BLS nel soggetto adulto e/o in quello pediatrico.
Destinatari	Il corso è destinato alla popolazione che non svolge attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta.
Numero partecipanti	Il corso è attivato con un minimo di dieci (non previsto un numero massimo partecipanti[1]), al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea
Durata del corso	La durata del corso è di n.4 (quattro) ore.
Verifica e valutazione	Non prevista
Qualifica Direttore del Corso	Il responsabile del corso possiede la qualifica di Trainer Manovre Salvavita.
Composizione della commissione d'esame	Non prevista.
Rapporto docente/ discenti	Il rapporto Trainer/discenti non è previsto[2] ed è auspicabile, nonché raccomandato, che a tale evento vi sia la partecipazione, in supporto, di almeno un Trainer ogni dieci corsisti.
Materiale didattico	È prevista una stazione di addestramento BLS per ciascun corsista.

[1] Il metodo didattico specifico prevede un addestramento di "un Trainer a molti"

CORSO DI BLS “MASS TRAINING” - RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso**	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	▪ L’obiettivo è quello di raccogliere l’attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l’inserimento degli stessi nella documentazione certificativa; ▪ La presentazione dell’evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull’andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).	30’	Trainer MS, Monitori di Primo Soccorso Trainer TSSA.
2	**Fondamenti del BLS e addestramen-to**	1. La Morte Cardiaca Improvvisa e il fattore tempo; 2. La catena della sopravvivenza; 3. Il pronto riconoscimento dell’assenza dei segni vitali e l’attivazione del soccorso al NUE (112/118); 4. Le fasi del BLS.	▪ Saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria; ▪ Effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale bocca-bocca e/o bocca-naso-bocca; ▪ Porre in essere l’algoritmo BLS nel soggetto adulto e/o in quello pediatrico.	2,5	Trainer MS, Monitori di Primo Soccorso Trainer TSSA.
3	**Questionario di gradimento e conclusione del corso**	1. Questionario di gradimento.	▪ Raccogliere la qualità percepita.	15’	

Corso PRIMO SOCCORSO e PREVENZIONE INFORTUNI per la popolazione PS-POP	
Obiettivi formativi	Il Corso ha l'obiettivo principale di educare la popolazione alle norme di Primo Soccorso e prevenzione degli infortuni. In particolare, ***ha lo scopo di*** rendere i partecipanti in grado di conoscere e mettere in pratica le norme e i corretti comportamenti nelle diverse occasioni d'intervento. Nello specifico, il Corso ***mira a*** far conoscere: • Nozioni di base di anatomia e fisiologia del corpo umano collegate, di volta in volta, ai diversi argomenti previsti • La differenza tra Urgenza e Gravità; • Come effettuare una chiamata corretta al Soccorso Qualificato; • Come riconoscere un arresto cardiocircolatorio; • Come effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale nell'infortunato adulto e pediatrico; • Come riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo nell'infortunato adulto e pediatrico; • Come eseguire la Posizione Laterale di Sicurezza (PLS); • Come trattare correttamente e approfondire: - emorragie, - ferite, - ustioni, - congelamenti, - traumi, - malori di varia natura, ecc.
Output Competenze	Al termine del percorso i partecipanti devono conoscere le nozioni tecniche di base e i corretti comportamenti di prevenzione e Primo Soccorso nelle diverse occasioni di intervento e saper gestire ogni situazione con calma, compostezza e ragionamento.
Destinatari	Il Corso è indirizzato alla popolazione adulta.
Numero partecipanti	Minimo 10 - Massimo 25, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente e una efficace partecipazione della platea.

Durata del corso	Il corso durata minima di 12h e massima di 16 ore. La suddivisione degli argomenti per ogni singola lezione deve essere realizzata di volta in volta con elasticità, pur non trascurando il rispetto globale dei tempi. È consigliabile svolgere lezioni di almeno 2-3 ore per volta; nel caso, possono essere utilizzate anche più ore, con intervalli adeguati. Il Corso prevede: - Lezioni frontali teoriche: il docente svolge le lezioni "base" e approfondisce i contenuti dei diversi argomenti. - Stazioni di addestramento pratico sulle tecniche specifiche, a piccoli gruppi su manichini o con materiali e strumenti adeguati, secondo gli argomenti trattati. Per tutti i partecipanti è prevista via via l'esercitazione attiva per TUTTE le manovre pratiche, con gli strumenti adeguati. Nello svolgimento delle parti pratiche sarà rispettato il rapporto docente/alunni/manichino pari a 1/5/1.
Verifica e valutazione	Al termine del Corso è possibile somministrare un test diautovalutazione.
Docente/i	Il Corso può essere tenuto da un Monitore di Primo Soccorso attivo, da un Trainer TSSA e da un Trainer MS (per le parti riguardanti le manovre salvavita)
Qualifica Direttore del Corso	Un membro della faculty assume anche il ruolo di Direttore del Corso.
Frequenza	Per ottenere l'attestato è obbligatoria la frequenza ad almeno l'80% delle ore di lezione (firme di presenza).
Materiale didattico	Docenti: • Linee guida internazionali per il primo soccorso, la rianimazione e l'educazione 2020 (International First Aid Resuscitation and Education Guidelines 2020) • Set Slides "Corso di Primo Soccorso" • Supporti per le lezioni frontali • Presidi per le stazioni di addestramento pratico (1) Modulistica specifica (2) • Discenti: • Manuale CRI "Nozioni di Primo Soccorso per la popolazione" a cura di A. Tos. • Una copia del programma del Corso (1) Per ogni stazione pratica (una stazione ogni 5 partecipanti) sono a disposizione: un manichino per RCP adulto, uno junior e uno lattante. Inoltre, bende, triangoli, stecche, ecc.: tutti i presidi e gli strumenti adeguati, previsti ogni volta in base agli argomenti trattati. (2) La modulistica prevede: elenco partecipanti, modulo per autorizzazione all'uso dei dati personali, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, scheda di gradimento..

Corso PRIMO SOCCORSO e PREVENZIONE INFORTUNI per la popolazione

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
0	**Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso**	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;		▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA ▪ Trainer MS (per quanto di competenza)
1	**Introduzione ai concetti chiave del Primo Soccorso**	1. Introduzione al Primo Soccorso. Concetti di Urgenza e Gravità. Aspetti legali del Primo Soccorso (l'omissione di soccorso). 2. Priorità d'intervento in caso di molti infortunati. Condotta del soccorritore. L'autoprotezione. Esame dell'infortunato. 3. Attivazione del Servizio di Emergenza Sanitaria. 4. La 'catena della sopravvivenza'. Il BLS-D (Basic Life Support = Supporto di base delle funzioni vitali). La defibrillazione precoce. L'importanza del Primo Soccorritore. 5. Valutazione dello stato di coscienza. L'infortunato incosciente. 6. Apertura delle vie aeree, controllo della respirazione. 7. L'infortunato incosciente che respira. Posizione Laterale di Sicurezza.	▪ Conoscere il concetto di Primo soccorso; ▪ Conoscere gli aspetti legali del soccorso; ▪ Capire le priorità e le modalità di intervento; ▪ Conoscere la condotta del soccorritore; ▪ Conoscere le modalità di attivazione del sistema di Emergenza; ▪ Conoscere il razionale del BLS-D e le modalità di valutazione delle funzioni vitali.		▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA ▪ Trainer MS (per quanto di competenza)
P1	**Esercitazioni Pratiche 1**	1. Valutazione dello stato di coscienza 2. Controllo dell'attività respiratoria 3. PLS	▪ Acquisire le abilità tecnico-pratiche delle prime fasi del BLS-D adulto e pediatrico		▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA ▪ Trainer MS (per quanto di competenza)

2	**Arresto respiratorio ed RCP**	1. L'apparato respiratorio (cenni di anatomia e fisiologia). 2. Il 'triangolo della vita'. 3. Rianimazione Cardio-Polmonare (RCP): tecnica della Respirazione Artificiale; tecnica del Massaggio Cardiaco. 4. RCP adulto e pediatrico. 5. Cause di arresto respiratorio 6. Ostruzione delle vie aeree, Annegamento. Folgorazione. Farmaci, alcool, droghe. Alterazione nella composizione dell'aria inspirata. Presenza di gas tossici.	▪ Conoscere i cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato respiratorio; ▪ Conoscere il concetto di Triangolo della vita ▪ Conoscere le tecniche della RCP ▪ Conoscere le cause di arresto respiratorio	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA ▪ Trainer MS (per quanto di competenza)
P2	**Esercitazioni Pratiche 2**	1. La tecnica del massaggio cardiaco esterno. 2. Le manovre di disostruzione delle vie aeree.	▪ Acquisire le abilità tecnico-pratiche del massaggio cardiaco esterno adulto e pediatrico ▪ Acquisire le abilitò tecnico-pratiche della disostruzione delle vie aeree adulto e pediatrico	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA ▪ Trainer MS (per quanto di competenza)
3	**Il sangue e le ferite**	1. Apparato Cardiocircolatorio (cenni di anatomia e fisiologia). 2. Il sangue. Cenni sulla donazione del sangue. 3. Emorragie esterne, esteriorizzate, interne. 4. Lo stato di shock (cause e tipi di shock), Prevenzione e Primo Soccorso. 5. La cute e le ferite. 6. Ferite semplici: medicazioni, bendaggi. 7. Ferite gravi. 8. Corpi estranei nell'occhio, nell'orecchio. 9. Triangolazioni protettive, posizionamento del ferito. 10. Il tetano. Vaccinazione, sieroprofilassi. Concetto di immunità: attiva e passiva, naturale e artificiale; 11. Le ustioni ed i congelamenti.	▪ Conoscere i cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiocircolatorio; ▪ Conoscere la composizione e le funzioni del sangue; ▪ Conoscere i diversi tipi di emorragia. ▪ Conoscere le cause ed i tipi di shock; ▪ Conoscere la composizione della cute e le ferite; ▪ Conoscere le modalità di intervento e prevenzione sulle ferite; ▪ Conoscere i pericoli associati alle ferite. ▪ Conoscere le cause delle ferite; ▪ Conoscere le corrette modalità di comportamento in presenza di corpi estranei.	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA

P3	**Esercitazioni Pratiche 3**	1. Le tecniche di gestione delle emorragie; 2. Le tecniche di posizionamento dell'infortunato in stato di shock; 3. Le tecniche di gestione dei vari tipi di ferita.	▪ Acquisire le capacità tecnico-pratiche di intervento in caso di emorragia, shock; ▪ Acquisire le capacità tecnico-pratiche di gestione delle ferite ed il loro trattamento.	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA
4	**Lesioni a carico di muscoli-articolazioni-ossa**	1. Apparato osteo-articolare. 2. Lesioni ai muscoli. 3. Lesioni alle articolazioni (distorsioni, lussa-zioni). 4. Fratture: classificazione. 5. Stabilizzazioni di fortuna per sospette lesioni agli arti superiori, inferiori e al torace	▪ Conoscere i cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato osteo-articolare; ▪ Conoscere le lesioni muscolari; ▪ Conoscere le lesioni articolari; ▪ Conoscere le lesioni ossee.	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA
P4	**Esercitazioni Pratiche 4**	1. Le tecniche di gestione ed intervento sui sospetti traumi a carico di muscoli-articolazioni-ossa.	▪ Acquisire le capacità tecnico-pratiche di intervento in caso di infortuni di tipo traumatico a carico di muscoli-articolazioni-ossa.	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA
5	**Traumi cranici e vertebrali**	1. Sistema nervoso centrale e periferico. 2. Traumi cranici: lesioni esterne (frattura cranica); lesioni interne (commozione cerebrale, contusione cerebrale, compressione cerebrale). 3. Traumi vertebrali. Sospetta frattura di colonna vertebrale. 4. Corretto comportamento del Primo Soccorritore	▪ Conoscere i cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato nervoso; ▪ Conoscere i traumi cranici; ▪ Conoscere i traumi vertebrali; ▪ Conoscere il corretto comportamento da parte del soccorritore.	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA
P5	**Esercitazioni Pratiche 5**	1. Gestione del trauma cranico 2. Gestione del trauma vertebrale 3. Modalità di comportamento	▪ Acquisire le capacità tecnico-pratiche di intervento sui traumi cranici e vertebrali.	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA
6	**Malori improvvisi e perdite di coscienza**	1. Malori improvvisi, perdite di coscienza. Lipotimia. 2. Ipertensione, arteriosclerosi, ateromasia; concetti di trombo ed embolo. 3. Ictus cerebrale. 4. Le cardiopatie ischemiche: angina pectoris, infarto del miocardio. 5. Arresto cardiaco improvviso. 6. Prevenzione delle malattie cardiovascolari. 7. L'edema polmonare acuto.	▪ Conoscere i vari tipi di malori ed il corretto tipo di intervento di Primo Soccorso	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA

		8. Prevenzione e Primo Soccorso.		
7	**Malori Parte I°**	1. Malori dovuti a cause ambientali (colpo di calore, assideramento). 2. Malori che riguardano il sistema nervoso centrale: epilessia, convulsioni febbrili nel bambino. 3. Crisi isterica. 4. Crisi di panico. 5. Apparato digerente. Avvelenamenti; intossicazione da alimenti, farmaci, sostanze chimiche. 6. Alcolismo acuto. 7. Coliche epatiche, intestinali, renali. 8. Emergenze nel diabete: crisi iperglicemica; crisi ipoglicemica. 9. Prevenzione e Primo Soccorso.	▪ Conoscere i vari tipi di malori dovuti a cause ambientali, prevenzione e primo soccorso; ▪ Conoscere i vari tipi di malori a carico del sistema nervoso centrale, prevenzione e primo soccorso; ▪ Conoscere i vari tipi di malori a carico del sistema digerente, prevenzione e primo soccorso;	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA
8	**Malori parte II°**	1. Tossicodipendenze. a. Alcolismo cronico. b. Dipendenza da oppiacei: crisi da overdose, crisi da astinenza. c. Tossicodipendenza da droghe d'abuso più comuni. 2. Punture di insetti. Morsi di animali. 3. Il parto precipitoso.	▪ Conoscere i malori dovuti alle tossicodipendenze; ▪ Conoscere i rischi e le modalità di comportamento in caso di punture di insetti e morsi di animali; ▪ Conoscere le modalità di comportamento in caso di parto precipitoso.	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA
9	**Prova oggettiva di conoscenza (questionari) e valutazione performance**	1. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla) 2. Valutazione finale delle abilità pratiche su manichino adulto e pediatrico.	▪ Le prove per valutare in termini di padronanza (conoscenza e comprensione), di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) di comportamento (competenze operative, gestionali); Il livello raggiunto dal corsista è uguale o superiore al 75% nel questionario e la prova pratica deve essere superata	▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA
10	**Conclusione**	Raccolta feedback	▪ Raccogliere la qualità percepita	

CORSO INFORMATIVO MSP e SUL SONNO SICURO MSP-SOSI	
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ diffondere la cultura e l'importanza delle manovre salvavita necessarie per prevenire il danno anossico cerebrale e riconoscere in un paziente pediatrico lo stato d'incoscienza, di arresto respiratorio e di assenza dei segni vitali in una condizione di assoluta sicurezza per se stesso, per la persona soccorsa e per gli astanti. ▪ diffondere la cultura delle buone norme per un sonno sicuro nei bambini di età inferiore ad un anno, dell'educazione alla Salute (individuale e collettiva) e alla promozione di stili di vita sani nello specifico ambito. Nello specifico, il corso mira a: ▪ far conoscere ai partecipanti le manovre salvavita e la sequenza di base del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. ▪ far conoscere le raccomandazioni per creare un ambiente sano e sicuro in cui far dormire il proprio bambino volto a ridurre il rischio di SIDS e delle altre morti legate al sonno in bambini di età inferiore ad un anno.
Output Competenze	Al termine dell'evento, il partecipante deve: ▪ schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio; ▪ saper riconoscere un arresto cardiocircolatorio e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria; ▪ avere le conoscenze relative alla sindrome della morte improvvisa infantile (Sudden Infant Death Syndrome), conosciuta anche come morte in culla ("Crib death") o morte improvvisa del lattante; ▪ conoscere le regole e le raccomandazioni suggerite per la riduzione dell'incidenza della SIDS:
Destinatari	Il corso è destinato alla popolazione ed è un corso informativo.
Numero partecipanti	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	La durata del corso è minimo di 1 ora.
Verifica e valutazione	Non prevista
Docente/i	Trainer Manovre Salvavita
Qualifica Direttore del Corso	Il responsabile del corso possiede la qualifica di Trainer Manovre Salvavita.
Composizione della commissione d'esame	Non prevista
Frequenza	La presenza è obbligatoria per l'intera durata del corso e per ottenere la specifica certificazione è necessario partecipare al 100% delle attività didattiche proposte.
Rapporto docente/ discenti	n.1 docente per n. 30 partecipanti.
Materiale didattico	Materiale informativo

CORSO INFORMATIVO MSP E SUL SONNO SICURO

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso**	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa; ▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).	15'	Segreteria organizzativa
2	**Fondamenti del BLS**	1. La Morte Cardiaca Improvvisa e il fattore tempo; 2. La catena della sopravvivenza; 3. Il pronto riconoscimento dell'assenza dei segni vitali e l'attivazione del soccorso al NUE (112/118); 4. Le fasi del BLS-D	▪ Saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria; ▪ Conoscere le fasi del BLS-D e delle manovre di disostruzione delle vie aeree nel soggetto pediatrico.	1	Trainer Manovre Salvavita
3	**Il sonno sicuro**	1. Raccomandazioni per la riduzione del rischio di Sindrome della Morte Improvvisa del Lattante (Sudden Infant Death Syndrome- SIDS) e per un sonno sicuro nel primo anno di vita.	▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere).	1	Faculty
4	**Questionario di gradimento e conclusione del corso**	1. Questionario gradimento	▪ Raccogliere la qualità percepita.	15'	Segreteria organizzativa

	ESECUTORE BLSD* LAICO ADULTO E PEDIATRICO ***RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO AI NON SANITARI** **FBLSDL**
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ Far acquisire gli strumenti conoscitivi e metodologici e le capacità necessarie per prevenire il danno anossico cerebrale e riconoscere in un paziente adulto e in quello pediatrico lo stato d'incoscienza, di assenza dei segni vitali in una condizione di assoluta sicurezza per sé stesso, per la persona soccorsa e per gli astanti; ▪ Far apprendere ai partecipanti le manovre salvavita e la sequenza di base dell'adulto, del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo; ▪ Acquisire le conoscenze e le abilità relative all'impiego del defibrillatore semiautomatico nel soggetto in arresto cardiorespiratorio.
Output Competenze	Al termine dell'evento il partecipante è in grado di: ▪ acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio con defibrillatore semiautomatico esterno; ▪ saper riconoscere un soggetto senza le funzioni vitali e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria; ▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale senza presidi; ▪ utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza; ▪ porre in essere l'algoritmo BLSD nel soggetto adulto e in quello pediatrico, ove necessario; ▪ saper riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo; ▪ saper eseguire la posizione laterale di sicurezza (PLS) se indicato.
Destinatari	Il corso è destinato alla popolazione ovvero alle persone che NON svolgono attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta. La certificazione all'uso del Defibrillatore semi-Automatico Esterno è, in ogni caso, connessa agli obblighi di legge e quindi alle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale, secondo le modalità e le procedure di accreditamento al sistema stesso.
Numero partecipanti	Il corso è attivato con un minimo di cinque e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea il rapporto docente-discente è di 1 a 6.
Durata del corso	La durata del corso è di n. 6 (sei) ore, suddivise in 45 (quarantacinque) minuti dedicati alla lezione frontale e n.4,15 ore di addestramento pratico. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause, ai momenti di valutazione ed alla compilazione del questionario della qualità percepita. Sono fatti salvi gli obblighi di legge e delle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.
Verifica e valutazione	La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa); di seguito si riportano le indicazioni standard: ▪ la valutazione teorica nel corso avviene con un questionario finale (prova oggettiva di conoscenza) ed è previsto un livello accettabile di performance, per superare il questionario, pari al 75% (rapporto numero risposte corrette/numero totale domande). Se il candidato non supera questa prova (LAP compreso tra il 50% e 75%), si effettua la correzione formativa del questionario e in caso di non superamento occorre ripetere il corso;

	▪ la valutazione pratica è effettuata sia mediante valutazione *in itinere,* sia mediante test di valutazione finale; la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso. Entrambe le modalità devono essere tracciate e documentate. Se il candidato non supera la prova pratica di valutazione in itinere ha diritto ad accedere alla prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa). ▪ Se il candidato non supera la prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa) ha diritto ad immediata rivalutazione da parte di altro Trainer indicato dal Direttore di Corso. Se non è superata neanche la seconda prova il candidato non supera il corso. La valutazione finale verte sulle performance della sequenza BLSD adulto e pediatrico (bambino o lattante), se non diversamente normato dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore del corso possiede la qualifica di Trainer Manovre Salvavita, con comprovata attività in quest'ultimo ruolo (minimo due anni e dieci corsi nel ruolo di Trainer esecutore BLSD adulto e pediatrico), nonché abbia seguito, ove previsto, uno specifico percorso di orientamento a livello Regionale[1] e se non diversamente normato dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.
Composizione della commissione d'esame	▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato, scelto tra un Trainer Manovre Salvavita (certificato CRI) attivo; ▪ Direttore del Corso; ▪ Tutti i Trainer Manovre Salvavita della *faculty* del Corso. Sono fatti salvi gli obblighi di legge e le specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.
Frequenza	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
Rapporto docente/discenti	Il rapporto delle figure formative (Trainer: aspirante Esecutore) è sempre di 1/6; è auspicabile, nonché raccomandato, che il Direttore del corso sia escluso da tale rapporto. La *faculty*, viste le modalità valutative (*in itinere* e certificativa), è presente, in modo continuativo, per tutta la durata del corso. Nella *faculty* è possibile inserire gli aspiranti Trainer Manovre Salvavita che hanno superato il relativo corso di formazione e che devono svolgere gli specifici affiancamenti.
Materiale didattico	"Manuale di manovre salvavita", edito dalla Croce Rossa Italiana. L'organizzatore del corso è tenuto a consegnare ad ogni discente una copia del manuale prima dell'evento formativo, nonché a raccomandarne lo studio.

[1] Il riferimento sono i protocolli e le procedure specifiche richieste dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale.

CORSO PER ESECUTORE BLSD* laico
ADULTO E PEDIATRICO

***RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE**

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso**	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa; ▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).	10'	Direttore Corso e Trainer Manovre Salvavita
2	**Fondamenti del BLS e della Defibrillazione precoce**	1. La Morte Cardiaca Improvvisa e il fattore tempo; 2. La catena della sopravvivenza; 3. Le fasi del BLS e le procedure operative con il DAE; 4. Algoritmi d'intervento; 5. Soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo; 6. La Posizione Laterale di Sicurezza.	▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze: le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative al BLSD.	45'	Direttore Corso e Trainer Manovre Salvavita
3	**Dimostrazione performance**	1. Sequenza BLSD adulto; 2. Sequenza BLSD pediatrico (bambino e lattante); 3. Sequenza Manovre disostruzione delle vie aeree; 4. Sequenza Posizione Laterale di Sicurezza.	▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la *performance* da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD; ▪ È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune.	15'	Trainer Manovre Salvavita
4	**Addestramento a gruppi: le fasi del BLS adulto e pediatrico**	1. Pronto riconoscimento dell'assenza dei segni vitali (Movimento, Tosse e Respiro) e attivazione del sistema Emergenza-Urgenza;	▪ Lezione pratica e addestramento: ▪ saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria;	2,5	Trainer Manovre Salvavita

		2. Fasi A, B, C del BLS nel soggetto adulto, bambino e lattante; 3. Addestramento sulle abilità specifiche per la ventilazione e per le CTE; 4. Addestramento ad uno soccorritore.	▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno; ▪ effettuare correttamente la ventilazione artificiale bocca-bocca e bocca-naso-bocca		
5	**Addestramento a gruppi:** • **le fasi del BLSD adulto e pediatrico** • **la disostruzione delle vie aeree e la PLS**	1. Fase D del BLSD nel soggetto adulto e bambino; 2. Addestramento sulle abilità specifiche sulla scelta e sull'applicazione delle piastre del DAE; 3. Addestramento ad uno; 4. Addestramento sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree; 5. Addestramento sulle tecniche per la Posizione Laterale di Sicurezza.	Lezione pratica e addestramento: ▪ Usare e posizionare le piastre del DAE; ▪ Utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza; ▪ Riconoscere e trattare l'ostruzione delle vie aeree; ▪ Conoscere e saper applicare le tecniche della PLS.	2,5	Trainer Manovre Salvavita
6	**Prova oggettiva di conoscenza (questionari) e valutazione performance**	1. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla, n. 12 item; 2. Valutazione finale delle abilità pratiche su manichino adulto e pediatrico	▪ Le prove per valutare in termini di padronanza (conoscenza e comprensione), di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) di comportamento (competenze operative, gestionali); ▪ Il livello raggiunto dal corsista è uguale o superiore al 75% nel questionario e la prova pratica deve essere superata per essere riconosciuto come esecutore BLSD (adulto e pediatrico) laico.	20' + 1	Direttore Corso e Trainer Manovre Salvavita
7	**Conclusione del corso**	1. Raccolta feedback.	▪ Raccogliere la qualità percepita.	10'	

	ESECUTORE BLSD* SANITARIO ADULTO E PEDIATRICO ***RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO A SANITARI FBLSDS**
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ Far acquisire gli strumenti conoscitivi e metodologici e le capacità necessarie per prevenire il danno anossico cerebrale e riconoscere in un paziente adulto e in quello pediatrico lo stato d'incoscienza, di arresto respiratorio e di assenza di polso in una condizione di assoluta sicurezza per sé stesso, per la persona soccorsa e per gli astanti; ▪ Far apprendere ai partecipanti le manovre salvavita e la sequenza di base dell'adulto, del lattante e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco o con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo; ▪ Acquisire le conoscenze e le abilità relative all'impiego del defibrillatore semiautomatico nel soggetto in arresto cardiorespiratorio; ▪ Acquisire le capacità di gestione dell'equipe di soccorso in emergenza per l'utilizzo precoce del defibrillatore semiautomatico.
Output Competenze	Al termine dell'evento il partecipante è in grado di: ▪ acquisire e schematizzare le conoscenze relative al trattamento dell'arresto cardiocircolatorio con defibrillatore semiautomatico esterno; ▪ saper riconoscere un arresto cardiocircolatorio e allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria; ▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale con e senza presidi; ▪ utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza; ▪ porre in essere l'algoritmo BLSD nel soggetto adulto e in quello pediatrico; ▪ saper riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo; ▪ saper eseguire la posizione laterale di sicurezza (PLS) se indicato.
Destinatari	Il corso è destinato a quelle persone che svolgono attività nei contesti di assistenza e/o emergenza sanitaria diretta o ai professionisti sanitari. La certificazione all'uso del Defibrillatore semi-Automatico Esterno è, in ogni caso, connessa agli obblighi di legge e quindi alle specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale, secondo le modalità e le procedure di accreditamento al sistema stesso
Numero partecipanti	Il corso è attivato con un minimo di dieci e per un numero massimo di trenta partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	La durata del corso, fatte salvo specifiche disposizione del Sistema Emergenza-Urgenza Regionale, è di n. 8 (otto) ore, suddivise in un'ora dedicata alla lezione frontale e n.7 (sette) ore di addestramento pratico. Dagli orari sono esclusi i momenti dedicati alla registrazione dei corsisti, alla presentazione del corso, alle pause, ai momenti di valutazione ed alla compilazione del questionario della qualità percepita.
Verifica e valutazione	La valutazione è un processo continuo (valutazione formativa); di seguito si riportano le indicazioni standard: ▪ la valutazione teorica nel corso avviene con un questionario finale (prova oggettiva di conoscenza) ed è previsto un livello accettabile di performance, per superare il questionario, pari al 75% (rapporto numero risposte

	corrette/numero totale domande). Se il candidato non supera questa prova (LAP compreso tra il 50% e 75%), si effettua la correzione formativa del questionario e in caso di non superamento occorre ripetere il corso; ▪ la valutazione pratica è effettuata sia mediante valutazione in itinere, sia mediante test di valutazione finale; la modalità di valutazione pratica deve essere comunicata in modo chiaro ed esaustivo durante la presentazione del corso. Entrambe le modalità devono essere tracciate e documentate. Se il candidato non supera la prova pratica di valutazione in itinere ha diritto ad accedere alla prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa). ▪ Se il candidato non supera la prova pratica di valutazione finale (valutazione certificativa) ha diritto ad immediata rivalutazione da parte di altro Trainer indicato dal Direttore di Corso. Se non è superata neanche la seconda prova il candidato non supera il corso. Il momento valutativo delle abilità pratiche è condotto, per ciascun candidato, da due Trainer (un Trainer valuta le abilità e l'altro supporta il candidato nella performance). La valutazione finale verte sulle performance della sequenza BLSD adulto e pediatrico (bambino o lattante), se non diversamente normato dal Sistema Emergenza-Urgenza Regionale
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore del corso è un medico o un infermiere che possiede anche la qualifica di Trainer Manovre Salvavita, con comprovata attività in quest'ultimo ruolo. Ove la normativa regionale lo consente, il corso non necessita di un Direttore medico o infermiere: in tal caso il Trainer deve avere all'attivo minimo dieci corsi nel ruolo di Trainer esecutore BLSD adulto e pediatrico. Sono fatte salve le disposizioni vigenti nelle singole regioni e nei loro sistemi di Urgenza-Emergenza, nel caso in cui prevedano ulteriori abilitazioni, qualifiche e/o percorsi di aggiornamento necessari per la validità della certificazione.
Composizione della commissione d'esame	▪ Presidente del Comitato CRI che organizza il corso, o suo delegato, scelto tra un Trainer Manovre Salvavita (certificato CRI) attivo; ▪ Direttore del Corso; ▪ Tutti i Trainer Manovre Salvavita della *faculty* del Corso. Sono fatti salvi gli obblighi di legge e le specifiche del Servizio Emergenza-Urgenza Regionale.
Frequenza	È obbligatorio frequentare il corso per intero.
Rapporto docente/discenti	Il rapporto delle figure formative (Trainer: aspirante Esecutore) è sempre di 1/5; è auspicabile, nonché raccomandato, che il Direttore del corso sia escluso da tale rapporto. La *faculty*, viste le modalità valutative (*in itinere* e certificativa), è presente, in modo continuativo, per tutta la durata del corso. Nella *faculty* è possibile inserire gli aspiranti Trainer Manovre Salvavita che hanno superato il relativo corso di formazione e che devono svolgere gli specifici affiancamenti.
Materiale didattico	"Manuale di manovre salvavita", edito dalla Croce Rossa Italiana. L'organizzatore del corso è tenuto a consegnare ad ogni discente una copia del manuale prima dell'evento formativo, nonché a raccomandarne lo studio.

CORSO PER ESECUTORE BLSD* laico
ADULTO E PEDIATRICO

***RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE DI BASE E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE SU SOGGETTO IN ETÀ ADULTA E PEDIATRICA RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE**

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso**	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa; ▪ La presentazione dell'evento formativo e del metodo didattico serve per orientare i corsisti sull'andamento del corso (PAMOR: Presentazione, Aspettative, Metodo, Obiettivi, Regole).	10'	Direttore Corso e Trainer Manovre Salvavita
2	**Fondamenti del BLS e della Defibrillazione precoce**	1. La Morte Cardiaca Improvvisa e il fattore tempo; 2. La catena della sopravvivenza; 3. Le fasi del BLS e le procedure operative con il DAE; 4. Algoritmi d'intervento; 5. Soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo; 6. La Posizione Laterale di Sicurezza	▪ Lezione frontale: in termini di padronanza si rinforzano le conoscenze (acquisite prima del corso per cui è raccomandato la consegna, almeno 7 giorni prima, del manuale e lo studio dello stesso): le conoscenze vengono semplificate e strutturate in un algoritmo teorico (sapere) che diverrà poi un algoritmo operativo/pratico (saper fare nelle stazioni di addestramento): schematizzare le conoscenze relative al BLSD.	1	Direttore Corso e Trainer Manovre Salvavita
2 opzionale	**Fondamenti del BLS e della Defibrillazione precoce**	1. BLSD in casi particolari	▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la *performance* da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD; È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune. Lezione frontale: sicurezza e variazioni della manovra in casi di particolare necessità per la	Secondo necessità	Trainer Manovre Salvavita

			protezione degli operatori per cause: ambientali, epidemiologiche, etc. in special modo per il contagio tramite le vie aeree		
3	**Dimostrazione performance**	1. Sequenza BLSD adulto; 2. Sequenza BLSD pediatrico (bambino e lattante); 3. Sequenza Manovre disostruzione delle vie aeree; 4. Sequenza Posizione Laterale di Sicurezza	▪ Presentare l'obiettivo finale ovvero la performance da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD; ▪ È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune.	15'	Trainer Manovre Salvavita
4	**Addestramento a gruppi: le fasi del BLS adulto e pediatrico**	1. Pronto riconoscimento dell'ACC e attivazione del sistema Emergenza-Urgenza; 2. Fasi A, B, C del BLS nel soggetto adulto, bambino e lattante; 3. Addestramento sulle abilità specifiche per la ventilazione e per le CTE; 4. Addestramento ad uno e due soccorritori.	▪ Lezione pratica e addestramento: ▪ Saper riconoscere un soggetto privo di coscienza e segni vitali, nonché saper allertare correttamente il sistema di emergenza sanitaria; ▪ misurare e posizionare correttamente la cannula di oro-faringea; ▪ effettuare correttamente il massaggio cardiaco esterno; ▪ effettuare correttamente la ventilazione artificiale bocca-bocca, bocca-naso-bocca e con pallone auto-espandibile.	2	Trainer Manovre Salvavita
5	**Addestramento a gruppi:** **• le fasi del BLSD adulto e pediatrico** **• la disostruzione delle vie aeree e la PLS**	1. Fase D del BLSD nel soggetto adulto e bambino; 2. Addestramento sulle abilità specifiche sulla scelta e sull'applicazione delle piastre del DAE; 3. Addestramento ad uno e due soccorritori; 4. Addestramento sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree; 5. Addestramento sulle tecniche per la Posizione Laterale di Sicurezza.	Lezione pratica e addestramento: ▪ Usare e posizionare le piastre del DAE; ▪ Utilizzare il defibrillatore semiautomatico in sicurezza; ▪ Riconoscere e trattare l'ostruzione delle vie aeree; ▪ Conoscere e saper applicare le tecniche della PLS.	2,5	Trainer Manovre Salvavita
6	**Dimostrazione performance**	1. Sequenza BLSD adulto; 2. Sequenza BLSD pediatrico (bambino e lattante); 3. Sequenza Manovre disostruzione delle vie aeree;	▪ Rivedere la performace da raggiungere, il saper essere un esecutore BLSD; ▪ È raccomandato l'uso del video Manovre Salvavita al fine di diffondere una tecnica comune.	15'	Trainer Manovre Salvavita

		4. Sequenza Posizione Laterale di Sicurezza.			
7	**Addestramento a gruppi: • Sequenza BLSD adulto e pediatrico**	1. Sequenza BLSD con ritmo defibrillabile; 2. Sequenza con ritmo iniziale non defibrillabile; 3. Sequenza BLS senza disponibilità immediata di DAE; 4. Sequenza BLSD nei casi eccezionali (donna in gravidanza, …).	Lezione pratica e addestramento: ▪ saper riconoscere un soggetto in arresto cardio-circolatorio; ▪ saper porre in essere la sequenza BLSD in caso di arresto cardio-circolatorio; ▪ saper affrontare i casi posti.	2	Trainer Manovre Salvavita
8	**Prova oggettiva di conoscenza (questionari) e valutazione performance**	5. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla, n. 12 item; 6. Valutazione finale delle abilità pratiche su manichino adulto e pediatrico	▪ Le prove per valutare in termini di padronanza (conoscenza e comprensione), di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) di comportamento (competenze operative, gestionali); ▪ Il livello raggiunto dal corsista è uguale o superiore al 75% nel questionario e la prova pratica deve essere superata per essere riconosciuto come esecutore BLSD (adulto e pediatrico) sanitario.	20’ + 1,5	Direttore Corso e Trainer Manovre Salvavita
9	**Conclusione del corso**	1. Raccolta feedback.	▪ Raccogliere la qualità percepita.	10’	

	Corso di PRIMO SOCCORSO per lavoratori designati al pronto soccorso per le aziende - D.Lgs. 81/08 PS-AZ
Obiettivi formativi	Creare un sistema efficace di primo soccorso in azienda significa non solo influire in maniera determinante sull'esito degli infortuni, ma anche contribuire positivamente a costruire ambienti sani e sicuri, aumentando l'assunzione di comportamenti responsabili e migliorando la percezione del rischio da parte dei lavoratori. La normativa (D.Lgs. 81/08, D.M. 388/03) conferisce al primo soccorso un ruolo importante all'interno del sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e obbliga il datore di lavoro a designare e formare gli addetti e a organizzare il piano di emergenza. Nello specifico, il Corso *mette in grado di*: ' Riconoscere una situazione di emergenza, valutare le condizioni della vittima e attivare la catena del soccorso, allertando il Soccorso Qualificato, se necessario. ' Prestare i primi soccorsi utilizzando competenze adeguate. ' Evitare l'insorgenza di danni ulteriori causati da un mancato soccorso o da un soccorso condotto in maniera impropria. Al termine del percorso, i partecipanti dovranno essere in grado di: - conoscere la differenza tra Urgenza e Gravità; - fare una chiamata corretta al Soccorso Qualificato; - riconoscere un arresto cardiocircolatorio ed eseguire correttamente il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale; - riconoscere e trattare un'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo; - eseguire la Posizione Laterale di sicurezza (PLS); - intervenire in caso di emorragie, ferite, ustioni, traumi, malori, ecc.
Output Competenze	Conoscere le nozioni tecniche di base e i corretti comportamenti di prevenzione e Primo Soccorso nelle diverse occasioni di intervento e saper gestire ogni situazione con calma, compostezza e ragionamento.
Destinatari	Il Corso è destinato ai lavoratori nominati a far parte delle squadre di soccorso aziendale, secondo il D.lgs. 81/08, distinti nei gruppi di rischio A - B - C.
Numero partecipanti	E' previsto un numero massimo di 20 partecipanti (non superabile); se il numero è superiore, è necessario sdoppiare il corso. Nel caso in cui più aziende richiedano di iscrivere ognuna un numero esiguo di persone, è possibile raggruppare i lavoratori secondo il Gruppo di rischio, e svolgere un unico corso presso i locali della Sede CRI.

Durata del corso	**-** 16 ore per Aziende di tipo A **-** 12 ore per Aziende di tipo B e C. È consigliabile svolgere lezioni di almeno 2-3 ore per volta; nel caso, possono essere utilizzate anche più ore, con intervalli adeguati. Ogni lezione è teorica, pratica e metodologica (sapere - saper fare - saper essere) e rappresenta un percorso accurato, dedicato a ciascuno e condiviso da tutti. Il Corso prevede: **-** Lezioni frontali teoriche **-** Stazioni di addestramento pratico sulle tecniche specifiche, a piccoli gruppi su manichini o con materiali e strumenti adeguati, secondo gli argomenti trattati. Per tutti i partecipanti è prevista via via l'esercitazione attiva nelle manovre pratiche, rispettando il rapporto docente/alunni/manichino pari a 1/5/1.
Verifica e valutazione	Al termine del Corso i partecipanti eseguono un test di valutazione dell'apprendimento.
Docenti	- Medico (possibilmente Monitore CRI di Primo Soccorso). - Monitore di Primo Soccorso attivo - Trainer TSSA - Trainer MS
Qualifica Direttore del Corso	Il *Medico* assume anche il ruolo di Direttore del Corso.
Frequenza	Per ottenere l'attestato la **frequenza** è obbligatoria a **tutte** le lezioni, con eventuale possibilità di recupero (firme di presenza).
Rapporto Docente/Discente	È consigliato un rapporto di 1 docente per max 20 discenti per la parte teorica e 1 docente a 6 discenti per la parte pratica.
Materiale didattico	• **docenti** Linee guida internazionali per il primo soccorso, la rianimazione e l'educazione 2020 (International First Aid Resuscitation and Education Guidelines 2020) • Set Slides "Corso di Primo Soccorso" • Supporti per le lezioni frontali • Presidi per le stazioni di addestramento pratico (1) • Modulistica specifica (2) - **discenti** Manuale CRI *"Nozioni di Primo Soccorso per la popolazione"* a cura di A. Tos. • Programma del Corso. (1) Per ogni stazione pratica (una stazione ogni 5 partecipanti) sono a disposizione: un manichino per RCP adulto, uno junior e uno lattante. Inoltre, bende, triangoli, stecche, ecc.: tutti i presidi e gli strumenti adeguati, previsti ogni volta in base agli argomenti trattati. (2) La modulistica prevede: elenco partecipanti, modulo per autorizzazione all'uso dei dati personali, foglio firma docenti, foglio firma corsisti, scheda di gradimento.

Corso di PRIMO SOCCORSO per lavoratori designati al pronto soccorso per le aziende - D.Lgs. 81/08

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
A	**Registrazione dei partecipanti e presentazione del corso**	1. Registrazione dei partecipanti; 2. Presentazione del corso e della faculty.	▪ L'obiettivo è quello di raccogliere l'attestazione della presenza dei corsisti nonché della compilazione delle schede anagrafiche che permetteranno di raccogliere i dati per l'inserimento degli stessi nella documentazione certificativa;	10'	Medico responsabile del corso
	Allettare il sistema di soccorso	1. Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.); 2. comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.	▪ Conoscere le principali cause e circostanze di infortunio; ▪ Comunicare in modo efficace con i servizi di assistenza sanitaria e di emergenza.	30'	Medico
	Riconoscere un'emergenza sanitaria	1. Scena dell'infortunio: a. raccolta delle informazioni; b. previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili; 2. Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato: a. funzioni vitali (polso, pressione, respiro); b. stato di coscienza; c. ipotermia e ipertermia; 3. Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio. 4. Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.	▪ Conoscere i diversi scenari di infortunio ed i relativi pericoli; ▪ Conoscere le funzioni vitali e le tecniche di valutazione delle stesse; ▪ Conoscere i principi base di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio; ▪ Conoscere le tecniche di autoprotezione.	2h20'	Medico
	Attuare gli interventi di primo soccorso	1. Sostenimento delle funzioni vitali: a. posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree; b. respirazione artificiale; c. massaggio cardiaco esterno;	▪ Conoscere le modalità di sostenimento delle funzioni vitali; ▪ Conoscere le modalità di attuazione degli interventi di primo soccorso nei diversi casi. ▪ Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta.	3h	Medico

		2. Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: a. lipotimia, sincope, shock; b. edema polmonare acuto; c. crisi asmatica; d. dolore acuto stenocardico; e. reazioni allergiche; f. crisi convulsive; g. emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.			
B	**Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro**	1. Cenni di anatomia dello scheletro. 2. Lussazioni, fratture e complicanze. 3. Traumi e lesioni cranioencefalici e della colonna vertebrale. 4. Traumi e lesioni toraco-addominali.	▪ Conoscere le conoscenze generali sui traumi generali in ambiente di lavoro	2h	Medico
	Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	1. Lesioni da freddo e da calore. 2. Lesioni da corrente elettrica. 3. Lesioni da agenti chimici. 4. Intossicazioni. 5. Ferite lacero contuse. 6. Emorragie esterne	▪ Conoscere le conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	2h	Medico
C	**Acquisire capacità di intervento pratico**	1. Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. 2. Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute. 3. Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta. 4. Tecniche di rianimazione cardiopolmonare. 5. Tecniche di tamponamento emorragico. 6. Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato. 7. Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.	▪ Acquisire le capacità tecnico-pratiche di intervento	5h	▪ Medico ▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA ▪ Trainer MS (per quanto di competenza)

	Prova oggettiva di conoscenza (questionari) e valutazione performance	1. Prova oggettiva di conoscenza (questionario strutturato a risposta multipla) 2. Valutazione finale delle abilità pratiche su manichino adulto e pediatrico.	▪ Le prove per valutare in termini di padronanza (conoscenza e comprensione), di competenza (operativa, analisi, sintesi, autonomia) di comportamento (competenze operative, gestionali); ▪ Il livello raggiunto dal corsista è uguale o superiore al 75% nel questionario e la prova pratica deve essere superata.	50’	▪ Medico ▪ Monitore di Primo Soccorso ▪ Trainer TSSA ▪ Trainer MS (per quanto di competenza)
	Conclusione del corso	1. Raccolta feedback.	▪ Raccogliere la qualità percepita.	10’	

	CORSO PER CONSIGLIERE QUALIFICATO CRI PER L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE **CQ**
Obiettivi formativi	Il corso ha lo scopo di: ▪ adempiere all'obbligo di legge sulla formazione del personale delle FF.AA. in materia di Diritto Internazionale Umanitario (Art. 83 I P.A. del 1977, ratificato dall'Italia con Legge 11 dicembre 1985, n. 76). Nello specifico, il corso mira a: ▪ fornire al discente una conoscenza specifica sul Diritto Internazionale Umanitario. Il discente saprà orientarsi tra le normative internazionali del D.I.U. nei vari scenari di intervento.
Output Competenze	Offrire conoscenze specifiche del Diritto Internazionale per chi già opera in ambito militare internazionale con funzioni di comando.
Destinatari	Corso destinato prevalentemente alla formazione in ambito di FF.AA. (ufficiali e sottufficiali con analogia di funzioni); Università (docenti, studenti universitari, corsi di alta formazione, ecc); Ordini dei Giornalisti. Volontari e Dipendenti CRI.
Numero partecipanti	Il corso è attivato con un numero minino di 15 e massimo di 40 partecipanti, al fine di consentire un adeguato rapporto interattivo formatore-discente ed una efficace partecipazione della platea.
Durata del corso	La durata del corso è di 53 ore, suddivise in: 40 ore di didattica d'aula 13 ore di esercitazioni di gruppo su casi pratici
Verifica e valutazione	Valutazione in itinere ed esame finale orale.
Qualifica Direttore del Corso	Il Direttore del Corso è individuato della Commissione Nazionale DIU sulla base di rapporto fiduciario e possiede la qualifica di Istruttore CRI di Diritto Internazionale Umanitario
Composizione della commissione d'esame	▪ Presidente Nazionale CRI, o suo delegato; ▪ Direttore del Corso; ▪ Da uno a tre docenti del corso.
Frequenza	Sono ammessi agli esami coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore di durata del corso.
Rapporto docente/discenti	Il rapporto è di un docente ogni trenta discenti Per le esercitazioni, il rapporto è di un docente ogni dieci discenti.
Materiale didattico	Manuali, dispense, materiale informativo (es. Greppi, E., Venturini, G., Codice di Diritto internazionale umanitario, Giappichelli Ed.)

CORSO PER CONSIGLIERE QUALIFICATO CRI PER L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Mod.	Lezioni	Argomento	Obiettivo specifico	Ore	Docente
1	**Origini, Storia ed evoluzione del DIU**	1. Inquadramento nell'Ordinamento Giuridico Internazionale. 2. Cenni sulle origini e sull'evoluzione giuridica delle norme internazionali di riferimento. 3. Principi Fondamentali del D.I.U.: generalità	▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico internazionale, la definizione di Diritto Internazionale Umanitario e i Principi fondamentali del DIU. Saper inquadrare le norme internazionali di riferimento e gli ambiti di applicazione.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
2	**Il DIU nel Diritto Internazionale. Nozioni e Principi**	1. Nozione approfondita del DIU.	▪ Fornire al discente l'inquadramento giuridico del diritto internazionale umanitario dei conflitti armati.	50'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto Giurista
3	**Tipologie di Conflitto Armato**	1. Conflitti Armati Internazionali 2. Conflitti Armati non internazionali 3. Conflitti Armati Internazionalizzati 4. Nuove forme di Conflitto Armato	▪ Fornire al discente nozioni sulle diverse forme di conflitto armato e l'applicabilità delle norme internazionali di riferimento.	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto nel settore
4	**La disciplina dei conflitti armati non internazionali**	1. Approfondimento sui conflitti armati non internazionali.	▪ Fornire un quadro specifico sulla disciplina dei conflitti armati non internazionali. casistica	50'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto nel settore
5	**Nozione di combattente e la sua evoluzione della prassi più recente**	1. Nozione di combattente: combattenti legittimi, combattenti non legittimi (spie, mercenari), nuovi fenomeni: le compagnie militari private.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche sugli attori dei conflitti. Saper comprendere le diverse forme dei combattenti e le relative caratteristiche al fine di saper individuare la normativa internazionale di riferimento.	100'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore

6	**Obiettivi militari e beni di carattere civile**	1. Analisi del concetto di obiettivo militare e dei beni di carattere civile. Analisi del principio di distinzione.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche sul concetto di obiettivo militare e la differenza con i beni di carattere civile. Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.	50’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
7	**Necessità militare e Principio di Proporzionalità**	1. Analisi del principio di necessità militare e del principio di proporzionalità del DIU	▪ Fornire al discente nozioni approfondite sul principio di necessità militare e del principio di proporzionalità. Saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.	50’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
8	**La popolazione civile e sua protezione nei territori occupati e nei territori delle parti in conflitto – le categorie particolarmente protette**	1. Analisi e sviluppo della normativa internazionale in tema di protezione della popolazione civile.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione della popolazione civile. Saper conoscere le relative norme internazionali di protezione in occasione dei conflitti armati, orientandosi tra le norme del DIU e dei Diritti Umani.	100’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
9	**Trattamento dei Prigionieri di Guerra**	1. Nozione e caratteristiche del Prigioniero di Guerra. Il trattamento del P.G..	▪ Fornire al discente nozioni di base sulle caratteristiche del Prigioniero di Guerra. Saper comprendere la protezione offerta dal DIU e saper individuare e comprendere le norme internazionali di riferimento.	100’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
10	**Mezzi e Metodi di combattimento**	1. Analisi e sviluppo dei mezzi e dei metodi di combattimento durante i conflitti armati, in relazione alle convezioni internazionali	▪ Fornire al discente nozioni specifiche sui mezzi e sui metodi di combattimento attraverso l’analisi delle convenzioni internazionali di riferimento.	100’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
11	**Protezione dei feriti, malati e naufraghi, trasporti ed installazioni sanitarie**	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione dei feriti, malati e naufraghi in occasione di conflitto armato. Saper individuare le norme internazionali di protezione.	50’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico

12	**Il Personale sanitario: diritti e doveri. Caratteristiche e protezione**	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di personale sanitario in occasione dei conflitti armati. Analisi dei diritti e dei doveri del personale sanitario e relativa protezione.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di impiego del personale sanitario in occasione dei conflitti armati. Saper conoscere le norme internazionali di protezione. Saper riconoscere e distinguere il personale sanitario, nonché saper conoscere i diritti e i doveri in occasione dei conflitti armati.	50’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
13	**Protezione dei beni culturali**	1. Analisi della normativa in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni specifiche in materia di protezione dei beni culturali in occasione dei conflitti armati. Saper individuare e comprendere la normativa internazionale di riferimento.	100’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore14
14	***Lectio magistralis***	1. Approfondimento di un argomento specifico	▪ Approfondimento su un argomento specifico del DIU ovvero su un tema correlato.	100’	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto nel settore
15	**D.I.U. e Diritti Umani**	1. Analisi delle differenze tra il Diritto Internazionale Umanitario e i Diritti Umani. Caratteristiche e ambiti di applicazione. Fonti normative	▪ Fornire al discente nozioni di base in materia di diritti umani sottolineando le differenze concettuali ed applicative con il Diritto Internazionale Umanitario.	1	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
16	**Emblema di protezione: uso e abuso. Il III Protocollo Addizionale**	1. Analisi e sviluppo dei principi e della normativa in materia di emblema di Croce Rossa. Analisi storiografica e normativa sull’evoluzione del concetto di emblema. Analisi degli usi corretti e degli abusi in occasione dei conflitti armati.	▪ Fornire al discente nozioni approfondite in materia di emblema di Croce Rossa. Uso e abuso.	50’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
17	**Compagnie militari e di sicurezza private**	1. Analisi e sviluppo della normativa interna e internazionale in materia di compagnie militari e di sicurezza private	▪ Fornire al discente una panoramica approfondita sul tema delle compagnie private militari e di sicurezza privata.	50’	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore

18	**Introduzione al International Disaster Law**	1. Analisi e sviluppo dell'IDL.	▪ Fornire al discente una panoramica approfondita sull'IDL e suo impiego.	100'	Istruttore DIU specializzato in IDL, Accademico, esperto nel settore
19	**L'applicazione del DIU nelle missioni ONU e nelle PSO**	1. Analisi della normativa relativa all'applicazione del DIU nelle missioni internazionali.	▪ Fornire al discente un approfondimento sul tema.	100'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
20	**R.O.E. e i crimini di guerra nelle Missioni Internazionali**	1. Analisi dei concetti di base sulle Regole di Ingaggio fornite al personale militare in occasione delle Missioni Internazionali.	▪ Fornire al discente una conoscenza di base sulle R.O.E. e i Caveat. Saper comprendere le diverse azioni degli attori impiegati in un conflitto armato e le differenze con le Missioni Internazionali (PSO).	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
21	**Introduzione alla normativa in materia di Cyber war**	1. Analisi della normativa internazionale in materia di cyber war.	▪ Fornire al discente nozioni approfondite in materia di cyber war e sua evoluzione nel contesto pratico	50'	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
22	***Lectio magistralis***	1. Approfondimento su un tema specifico	▪ Fornire al discente un approfondimento monografico su un tema correlato al DIU	100'	Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
23	**Diritto dei rifugiati e richiedenti asilo e sue relazione con il DIU**	1. Analisi e sviluppo della normativa interna e internazionale in tema di rifugiati, richiedenti asilo e altre forme di protezione umanitaria.	▪ Fornire al discente nozioni di base in tema di diritto dei rifugiati. Saper individuare e comprendere la normativa internazionale e la normativa interna.	100'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, esperto nel settore
24	**Le garanzie di applicazione del DIU**	1. Analisi e sviluppo delle garanzie di applicazione, controllo e repressione del DIU	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sulle garanzie di applicazione del DIU	50'	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore

25	**Il crimine di guerra e sua repressione: dai tribunali ad hoc alla CPI**	1. Analisi e sviluppo dei crimini di guerra	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sui crimini di guerra e sulla loro repressione. Dai tribunali ad hoc alla CPI	50’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
26	**Il Movimento Internazionale di CR e MR**	1. Analisi e sviluppo del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Membri e Organi del Movimento. La CRI: cenni	▪ Fornire al discente una panoramica di base del Movimento Internazionale della CR e MR facendo conoscere i temi della sua azione. Conoscere i Membri e gli Organi del Movimento Int.le, le loro funzioni, azioni e ambiti di intervento. Fornire una conoscenza di base sulla CRI.	50’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
27	**Il ruolo del CICR nei Conflitti armati**	1. Analisi approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati. Organizzazione, Funzioni ed azioni.	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sul ruolo del CICR in occasione dei conflitti armati. Conoscere la sua organizzazione e le sue azioni. Conoscere il ruolo e le azioni dei Delegati CICR.	50’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico
28	**la Corte Penale Internazionale**	1. Analisi e sviluppo delle garanzie di repressione dei crimini di guerra con particolare riferimento alla Corte Penale Internazionale (composizione, struttura, competenza, giurisdizione).	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita sulle garanzie di applicazione del DIU con particolare riferimento alla giurisdizione e alle competenze e della Corte Penale Internazionale.	100’	Istruttore DIU, Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore
29	***Lectio Magistralis***	1. Approfondimento monotematico di un argomento connesso al DIU	▪ Fornire al discente una conoscenza approfondita di un argomento connesso o correlato al DIU.	50’	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore.
30	**Casi pratici**	1. Analisi e risoluzione di casi pratici in gruppi di lavoro	Saper applicare le conoscenze teoriche acquisite sul piano strettamente operativo attraverso casi pratici	13	Consigliere Qualificato Istruttore, Consigliere Giuridico, Accademico, Esperto di settore.
31	**Esami finali**			50’	Commissione d’esame